Anno XIII. TORINO, Lunedì 21 Luglio 1879. Num. 199.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e Provincie e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 8 » 4 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » 50 » — »
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 20 » 10 — » — »
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 65 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consuriali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 21 LUGLIO 1879.

ITALIA

Le promesse del Ministero.

Dopo la votazione delle due leggi sul macinato, cioè dopo una triplice vittoria riportata dal nuovo Ministero, non può più dubitarsi che le condizioni di queste siano di molto migliorate. Oramai siamo sulla buona via, dicono gli amici dell'on. Cairoli; oramai si può sperare non lontano il giorno in cui, dissipati gli equivoci, sarà ricostituita sopra solida base la maggioranza di Sinistra, depurata, s'intende, degli elementi spurii che tanto detrimento le recarono. È sta benissimo.

Ma se una parte del frutto di quella vittoria andrà a beneficio diretto delle classi povere, alle quali la tassa del macinato rendeva tanto amaro il già scarso pane; l'altra parte, che dovrebbe toccare al Ministero vincente, gli sarà pur molto contesa dal carattere stesso della vittoria, o, per meglio dire, dall'arduo problema finanziario che vi sta pur sempre attaccato.

Gli avversari dei Cairoli, mentre trattavasi di votare l'abolizione totale del macinato ad epoca determinata, per allarmare i votanti dissero che si sarebbe fatto un salto nel buio. È vero ciò?...

Ecco, il fatto sta che, per una buona amministrazione, non basta abolire una tassa, solo perchè il partito liberale ed il Paese la vuole abolita; ma occorre anche, per la tutela dei veri interessi del Paese stesso, tener salve le buone condizioni del bilancio.

Vero è che, nel secondo articolo della legge concordata fra il Ministero e la Commissione, è detto chiaramente che «si provvederà all'eventuale deficienza derivante dall'abolizione della tassa del macinato con economie o risparmi, o con opportune riforme.»

È questo dunque un impegno formale di migliorare lo stato finanziario, il quale vincola ad un tempo il Ministero che ha proposto la legge d'abolizione, ed il Parlamento che l'ha approvata.

Si manterrà quest'impegno? Qui sta il punto. — Certo che con coraggiosi risparmi, ampii, profondi, radicali, si potranno alleviare le miserande sorti dei contribuenti senza toccare il bilancio. Ma ci avrà il coraggio e la forza di ricorrere a così arduo rimedio, senza tener conto dei vecchi pregiudizii, delle camarille prepotenti, delle pressioni ostili?

Non contesteremo certo che il Ministero e la maggioranza della Camera abbiano dato prova di saggezza e di patriottismo col determinare il giorno e l'ora della scomparsa definitiva dell'odiosa tassa. Ma le conseguenze di una tale scomparsa, — che vuol dire emissione completa di un provento certo, — come si sosterranno?

Si badi dunque, più che altro, a queste conseguenze. Dopo le promesse fatte dal nuovo Ministro delle finanze, e introdotte nel testo stesso della legge, il programma del Ministero Cairoli non può più essere altro che un programma di *risparmi* e di *riforme* tendenti ad assicurare il bilancio, senza aggravare per nulla la sorte dei contribuenti.

Se vi si mancasse, se si ricadesse nell'imperdonabile malvezzo di escogitare e preparare *nuovi aggravii* per coprire *nuove spese o sperperi*, non si farebbe che rinnovare gli *errori* delle amministrazioni cadute, a danno del già troppo aggravato Paese.

Ma vogliam credere che l'onesta amministrazione che dal Cairoli prende nome non mancherà all'impegno assunto coll'abolizione del macinato, non verrà meno a quel programma che da se stessa si è imposto col presentare quella legge alla sanzione del Parlamento.

Ed è con questo solo mezzo che l'onorevole Cairoli ed i suoi colleghi potranno godere dei frutti delle prime vittorie parlamentari di ieri l'altro. Col mettersi, cioè, francamente, risolutamente nella via dei buoni risparmi e delle buone economie.

Quali siano i maggiori risparmi furono già indicati e suggeriti più volte da chi antepone l'interesse pubblico ai vecchi pregiudizi. E se il Ministero li avesse dimenticati, non si mancherà di ricordarglieli a tempo e luogo. Tutto sta che tenga duro nel suo impegno, nel suo onesto programma di buon massaio, e non si lasci sgomentare dalle camarille d'alcuna specie.

Circolare ministeriale.

L'on. Grimaldi, nell'assumere l'ufficio di ministro per le finanze, ha diramato la seguente circolare:

Roma, 18 luglio 1879.

Io prendo a reggere l'amministrazione delle finanze in un momento, nel quale l'attenzione del Paese è diretta principalmente alle questioni finanziarie e tributarie. Nella varietà e spesso nella contraddizione delle opinioni emerge l'unanime proposito che quelle questioni siano risolute in modo da mantenere alto il credito dello Stato, compiere convenevolmente i pubblici servizi e prendere a cuore gl'interessi dei contribuenti in generale, e in particolare della classe più numerosa e meno abbiente. In questo proposito, ch'io divido profondamente, ho trovata la forza onde mi sono determinato ad accettare la difficile missione col la fiducia di Sua Maestà il Re mi ha chiamato.

Sperando che la tenacità del volere supplisca al difetto di matura esperienza, mi accingo studiosamente a cercare e promuovere le migliori risoluzioni di quelle questioni, ed intanto a curare la migliore possibile applicazione delle leggi e degli ordinamenti vigenti. A procedere con sicurezza è necessità precipua il prendere le mosse dalle attuali condizioni di fatto, onde dagli effetti stessi del sistema di cui vogliamo correggere o perfezionare alcune parti. Faccio perciò assegnamento sulla cooperazione di tutti i funzionari dell'Amministrazione finanziaria, sicuro che la troverò zelante ed efficace.

Nell'indirizzarmi ai Capi degli uffici finanziarii generali e locali e a tutti i funzionari ed impiegati, non ho bisogno di raccomandare l'osservanza rigorosa delle leggi, l'adempimento delle forme prescritte per la regolarità degli atti, l'ordine nella distribuzione del lavoro secondo le competenze gerarchiche, il mantenimento della disciplina; ma ne amo garanti i distinti funzionarii preposti agli uffizi.

Dichiaro piuttosto che ciascuno troverà presso di me l'accoglimento più favorevole per tutto ciò che valga al miglioramento dei servizii, per cui raccomando la semplicità e la precisione, e ch'io sarò sempre disposto a riconoscere e premiare gl'impiegati operosi e zelanti, come ad applicare le pene in cui alcuno giustamente incorra per mancamenti in ufficio.

Desidero infine che l'Amministrazione delle finanze da me retta, con operare costantemente secondo giustizia ed equità, e con render ragione del suo operato mediante la chiarezza degli atti, guadagni sempre più la stima del Parlamento e del Paese.

Il ministro B. Grimaldi.

DA ROMA.

La situazione ministeriale — Incidenti parlamentari.

(Kappa) — 19 luglio. — Il Ministero ha superato ieri il più grosso dei pericoli che a bella prima si presentavano sul suo cammino — ha girato il Capo delle Tempeste, altrimenti detto Legge sul Macinato, contro cui il Depretis aveva il 3 corrente battuto la cateagna, perdendovi corpo e beni.

Passato tale pericolo, la vita del Ministero pare relativamente assicurata, e, salvo il caso di grossi errori, non potrà quest'antimano avere la maggioranza necessaria per far discutere i bilanci ed altre leggi urgenti, chiudere la sessione, aprirne una nuova e prepararsi così stesso a fare nell'anno prossimo le elezioni generali.

A mio avviso, il presente Ministero nelle attuali condizioni è il solo possibile, ed è più forte assai di quanto ne dicano i suoi avversari e di quanto altresì appaia a prima vista.

Ha un partito proprio assai notevole e il più grosso che si possa mettere insieme da chichessia in questa scorribanda di pallottoline d'argento vivo, che costituisce la presente dissoluzione parlamentare. Esso inoltre può sempre fare assegnamento su qualcuna delle altre frazioni in cui agreteiasi il Parlamento.

La Destra per se stessa non può aspirare attualmente a riprendere il potere, rifugge la grandissima parte dal connubio Sella-Nicotera, e teme assai più il Depretis ed il Crispi che non il Cairoli; epperciò non è disposta, eccettuati i casi imprevedibili, a provocare una nuova crisi. Infatti la eventualità dello scioglimento della Camera inspira a qualsiasi minoranza il più salutare terrore che il potere ricada in mano a uomini politici della forza del Nicotera, del Crispi o del Depretis, i quali lascierebbero passare in dosi le più possibilmente omeopatiche la volontà del Paese e la cuocerebbero con quei modi delicati e corretti che tutti conosciamo.

La storia comparata dei Ministeri defunti e un esame diagnostico del Ministero nascente, mi fanno ricordare quanto ho veduto spesso accadere nel mondo teatrale. Il pubblica un programma meraviglioso; la prima donna è un sole; il tenore calabrismo, il baritono furoreggiò nei più importanti teatri del mondo. Quindi grandissima la l'aspettazione. Ma la prima donna è un sole sul tramonto, il tenore non canta oramai più di tre opere edite e sanissime, il baritono è notabilmente raffreddato; onde la delusione torna completa. Si apre invece la stagione con un programma modestissimo; artisti quasi ignoti; anzi la prima donna tre anni prima esordì al Balbo, ed il baritono arriva direttamente dalla scena di Abbiategrasso; si brontola, si protesta. Ma viene la prima sera: il teatro è tutt'altro che rigurgitante di buone intenzioni e di buoni intenzionati. Si alza la tela; oppure i pochi scettici che si sono adattati a far da pubblico, perchè un pubblico ci ha da essere, riconoscono che le voci degli artisti sono fresche, che essi dimostrano da capo a piedi non mancanza, ma zelo, ma ardore, che ciascuno di loro supera se stesso, e poco per volta il pubblico si ricrede, e la stagione, che pareva perduta, si anima e finisce con strascinamenti di piene e furori.

Così è, od almeno così potrebbe essere per il Ministero presente, se fra i membri che lo compongono regnerà la concordia, se ciascuno di essi farà dal suo canto il maggio possibile e se tutti insieme potranno combinare un savia condotta, sovratutto in materia finanziaria.

L'esito dipenderà molto dalla scelta dei segretari generali. Finora non pare assicurato altri che lo Speciale all'istruzione pubblica, molto non cattivo. Alle finanze si desiderebbe sempre vivamente il Nervo; ma pur troppo questi persiste a non volerne assolutamente sapere, quantunque gli si siano ripetute le più vive insistenze e non siano mancate larghe promesse di molta deferenza ai suoi consigli. Anche per gli altri Ministeri si fanno trattative e le persone su cui sono rivolte le intenzioni paiono tali da soddisfare pienamente la pubblica opinione.

***

Ieri vi fu qualche incidente nella Camera che destò viva attenzione. Si votò per appello nominale il primo articolo della legge per l'abolizione del macinato sul grano; l'onorevole Nicotera disse sì e l'articolo fu approvato, verificandosi 50 voti contrari.

Al 2° articolo il bollente Achille, l'on. Nicotera, si alza e protesta che voterà contro (insieme coll'on. Sella), perchè quell'articolo è una *mistificazione*. E difatti vota *no* all'appello; ma quanti furono in tutto i no al secondo articolo? Furono 58, dunque il partito Nicotera portò due voti contrari!

Un altro grazioso episodio nella tornata di ieri. Bisogna premettere che l'on. Sella fu quegli che, riprendendo una proposta già abbandonata dal Depretis, aveva insistito ed ottenuto che la legge sulla tassa degli alcool fosse discussa e votata contemporaneamente a quella del macinato. Ieri invece l'onorevole Minghetti voleva assolutamente che si votassero le leggi sul macinato, salvo poi a votare quella degli alcool. La sua proposta non venne accettata, perchè, votato il macinato, la Camera non si sarebbe probabilmente più trovata in numero, e così non si sarebbero nemmeno potuti votare i bilanci definitivi.

Comunque ciò sia, è strano che le divergenze che travagliano la Destra vengano ormai portate in piena luce alla Camera. Che la Sinistra, così numerosa, sia divisa, si comprende fino ad un certo punto; ma che la Destra, minoranza ridotta così esigua di numero e così lontana dal potere, si divida a questo modo, è veramente inconcepibile.

CORRIERE DI NAPOLI.

La riunione dei Comizi — L'ho sempre detto — Si comincia a veder chiaro — Accordi e disaccordi — La lista del Comitato centrale — Perchè Nicotera non andò? — La lista liberale — Probabilità di variazioni — L'abitazione di Ismail-pascià — Il palazzo di Capodimonte — I Marocchini — Un po' di cronaca spicciola — Don de Mattia.

(Caos). — 18 *luglio*. — L'ecclisse solare è finito e tanto a terminare anche quello elettorale, prodotto dalla baraonda in cui noi si vive.

Ieri sera la Giunta pubblicò il manifesto con cui si riuniscono i Comizi per il giorno di domenica, 3 agosto. Le dodici sezioni della città vengono dal manifesto suddivise in 68 frazioni elettorali.

Sicchè siamo in piena crisi. Questa viene facilitata dal fatto che le elezioni si faranno sulle liste del 1878, essendo riuscito impossibile alla Deputazione provinciale di verificare tutte le variazioni e la legalità delle aggiunzioni proposte dalla Giunta. I lettori della *Piemontese* se lo debbono ricordare: fin da due mesi se sono le dissi che le elezioni si sarebbero fatte con le liste vecchie. Molti non lo ritenevano possibile e si ostinavano a prendere una decisione dopo che la Deputazione provinciale avesse approvato le nuove, giacchè fra questa e la vecchia vi è una differenza di circa 4000 elettori, oltre 2000 oscillati e quasi 3000 aggiunti, ed aggiunti dai clericali, sulla base del fitto.

***

Il movimento elettorale si comincia a delineare con differenti aspetti. L'evoluzione del Nicotera fece credere ai componenti il Comitato centrale delle cinque Associazioni riunite, di aver trovato un nuovo alleato.

Furono i conti senza l'oste.

È vero che l'on Trinchera, consigliere comunale nascente e misterino fido, aprì delle trattative con il marchese del Pezzo per un accordo fra la sedicente Associazione del Progresso e le altre cinque. È anche vero che le trattative diedero per risultato una lettera del segretario delle cinque Associazioni al presidente del Progresso, invitandolo a mandare ieri sera i suoi delegati al Comitato centrale per la formazione d'accordo di una lista di candidati al Consiglio comunale.

***

Fatta sta che, malgrado le pratiche del Trinchera, malgrado le parole e le promesse di altri, ieri sera i delegati del Progresso non si fecero vedere. Il Comitato centrale capì di essere stato abbindolato; non avendo più speranza di veder fare le elezioni con le liste accomodate dai suoi assessori vice-sindaci, bruciò i vascelli ed ultimò la formazione della sua lista. Partì dal concetto della rielezione generale degli uscenti; fece solo eccezione per il principe di Piedimonte, perchè ritenuto sandecnatista; per il deputato Trinchera, quale atto di vendetta contro il Nicotera, e il comm. Cigliano, perchè non iscritto nelle liste elettorali.

A questi tre posti di risulta, cui si univano gli altri tre posti rimasti vacanti per la morte del barone Gallotti e per le dimissioni date dal comm. Cottrau e dal procuratore generale Giannuzzi-Savelli, si propongono i seguenti sei nomi di liberali, per non far credere che poi vogliamo solo clericali, cioè: avv. Nicola Amore, avv. Saverio Bonavventano, comm. Davide Consiglio, prof. Francesco De Santis, dott. Borrelli e prof. Vetere. Ogni Associazione ha dato il suo candidato, la sola Nazionale ne ha proposto due.

Sicchè dal lato del Comitato centrale gli elettori hanno già a che tenersene: risultano degli uscenti 93 clericali o semi, col 6 nomi suddetti per riempiere i voti.

***

Cosa si presenta dall'altra parte?

Ho ragione a credere che allorquando l'onorevole Trinchera aprì le sue trattative con il marchese del Pezzo, il Nicotera voleva la fusione sopra la base di sedici nomi il *Progresso* e 16 al Comitato centrale. Pochi dei suoi vecchi amici e quasi tutti i nuovi le spingevano su questa via, ma i molti vecchi amici che, per accettando una politica nicoterina più moderata, non ne vogliono sapere di clericalismo, si opposero con tutte le loro forze a questa ibrida fusione; minacciarono di far senza del generale-barone se dopo di esserni unito ai moderati si accoppiava ai clericali, ed il Nicotera preferì restare liberale, anzichè vederni abbandonato.

Ecco la spiegazione perchè, dopo gli antecedenti pasti, ieri sera al Comitato centrale si attesero invano i delegati del Progresso. Questi invece si riuniranno con altri e lavoreranno alla formazione di una lista di candidati scelti fra le varie frazioni del partito liberale. Il *San Donato* con i suoi — ridotti di molto — l'accetterà e l'accetteranno anche i veri liberali di Sinistra che non seguono Nicotera più o meno chiodi o baronali.

Di modo che la situazione si semplifica nel senso di due liste esclusive, una clericale, l'altra liberale. Non vi è dubbio che la liberale vincerà con grande maggioranza.

***

Debbo però farvi osservare che tale situazione si riferisce al momento in cui vi scrivo; forse domani, stassera non sarà più la stessa. I nostri uomini politici sono usi a cambiar d'umori con il cangiar del vento, si hanno abituati alle facili transazioni, alla poco disinteressata evoluzioni. Non mi sorprenderebbe che il Tittoni, il Cajo o il Semprouio, perchè non ammessi fra i candidati, rinnegassero bandiera e riproducessero la baraonda, il caos.

***

Aspettando narrarvi quanto si verificherà per le suppresso, mi affretto dirvi che l'ex-Kedivè Ismail-pascià è sempre a bordo della *Mahrussa*.

Nell'ultima mia vi scrivevo che era per imbarcare, avendo preso in fitta la villa Vanneck a Capo di Monte. Il contratto era per firmarsi, allorchè venne sconchiuso. I figli di Ismail-pascià, il conte Sormani, Dramet-pascià ed altri, hanno continuato a porre sossopra tutta le riviereare di Napoli, ma in realtà non hanno avuto che parole. Allorchè si era per tradurle in fatti, le pratiche si arrestavano, si smarrivano alla posta data, o non se ne parlava più. Da tre giorni poi ogni trattativa è completamente rotta. Dicesi ciò dipenda per insistenze che si fanno presso S. M. il Re.

***

Saputo che re Umberto fece offrire ad Ismail-pascià il palazzo di Caserta, come l'Imperatore d'Austria gli offrì il castello di Miramar. L'ex-Kedivè rifiutò l'uno e l'altro, solo fece intendere al nostro Re che avrebbe accettato con piacere il palazzo di Capodimonte.

Non sembra che il Re vi si voglia prestare. A Capodimonte vi è una delle più importanti pinacoteche del Regno; lasciarla abbandonata nelle mani degli Egiziani non piace gran cosa e farebbe pessima impressione nella popolazione; nè vi possono rimanere i guardiani, perchè l'ex-Vicerè vuole che il palazzo sia perfettamente a lui ed alle sue genti. Trasportare altrove la pinacoteca? E dove? E poi a Capodimonte vi è la razza dei fagiani, la latteria, la fabbrica di burro. Perchè rovinar tutto?

Pure sembra che gli Egiziani sperino ancora sulla bontà d'animo del re Umberto, ed in questa speranza non si curano di altro.

Intanto Ismail-pascià riceve visite su visite, accorda facilmente udienze a chi gliele domanda; ma è rigorosamente proibito di salire a bordo senza il dovuto permesso.

Altri, più versati in politica, ritengono che Ismail-pascià non vuole scendere a terra perchè teme che il suo personale nemico, Kereddine-pascià, sia per cadere da Granvizir. Se questo fatto avvenisse egli si ritiene certo di ritornare in Oriente.

Sia che sia, per il momento egli non si muove.

Si muovano invece i Marocchini. Dopo d'essere rimasti due giorni nella nostra città, stamane il mare imbarcati sul piroscafo da guerra *Messaggero* e faranno ritorno in Marocco, dopo aver visitato altre città marittime d'Italia.

I colleghi di Genova e di Roma vi han descritto questi ambasciadori, chi siano e come vestano; mi asterrò quindi dal ripeterli; solo vi narrerò, come l'altra sera essendo comparsi in Villa, fu tale e tanta la folla che si fece loro d'intorno da obbligarli a chieder l'aiuto delle guardie municipali per avere libero il passo.

***

Ed ora mi par tempo di smettere; non starò quindi a dilungarmi sul suicidio dell'ispettore di P. S. De Rogatis. Era affetto da *mania suicida*. Non vi racconterò di una donna morta ieri in via Cisterna dell'olio per un calcio ricevuto dal marito, il quale le ruppe l'estremità della spina dorsale. Non di altri omicidi e ferimenti, che si succedono con straordinaria frequenza. Non di alcuni furabatti che, prendendo il nome di rispettabili negozianti, si fecero spedire merci dalle case straniere e non pagarono mai. Non vi dirò di altri fattarelli della nostra cronaca spicciola; porrò termine a questa mia lunga lettera con il dirvi come lunedì prossimo la Camera di Consiglio desiderà se il fanoso preta Don De Mattia, il vincitore dei due milioni, debba o non debba andare in Corte d'Assisi.

La decisione ve la farò conoscere per telegramma.

DA FIRENZE.

Elezioni comunali e provinciali — Teatri.

(R. S. T.) — 19 luglio. — Neanche oggi non si sa ancora l'esito delle elezioni comunali. Rimane a terminarsi lo spoglio delle schede di una decina di sezioni.

Però si conosce il risultato delle elezioni dei consiglieri provinciali. Nel Collegio di Santa Croce rimase eletto il comm. Ubaldino Peruzzi con 553 voti, contro 338 dati al comm. Pacini, avv. erariale e uno dei membri della Commissione per l'esecuzione della legge sui compensi a Firenze.

Nel Collegio di Santo Spirito rimase eletto il prof. Vegni.

***

Gli Uomini pratici del Rovetta fecero l'altra sera un solenne capitombolo all'Arena Nazionale.

A giorni si daranno allo stesso teatro *Les petits oiseaux* (nella ridazione italiana: *Beato chi ci crede!*) di cui si dice un gran bene.

CORRIERE DI MILANO.

Goldoni bambino *alla Commenda* — *Il processo Prandoni* — *Il processo del Tosom d'oro.*

(R.) — 20 *luglio*. — Non ero mai stato alla Commenda. È un teatro estivo piacevolissimo, che ha per vestibolo uno stallatico e per *foyer* un'osteria rustica: circondato da orti, da macchie d'alberi, in questa stagione, fronzuti, che possono servire di scena per variazioni ai duetti d'amore. Ma il pubblico della Commenda non si perde in divagazioni: è un fiero pubblico, innamorato unicamente del suo spettacolo, di cui non perde una sillaba, che subisce con delizia infinita e in religioso silenzio, coi gocciolioni alla fronte, le sonate degl'intermezzi e mitiga furibondo i

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 11.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XII.

L'emozione di Luigi fu così forte ed inaspettata che gli tolse di poter parlare, nè furono in grado di vederla gli altri, i quali, aggruppati intorno a Bernardo, tenevano gli occhi fissi su quella magnifica figura di giovane donna.

Luigi avrebbe voluto fare un migliaio di richieste a Bernardo sull'incontro da lui avuto con quella bellezza, ma gli mancavano la calma della mente e il coraggio per ciò; fu sua fortuna che la sorella, inconsciamente interpretando appunto il vivissimo di lui desiderio, disse a Bernardo con animazione:

— Ma è impossibile, signore, che voi non abbiate potuto apprender nulla intorno a lei: un essere così perfettamente leggiadro, così distinto, non può rimanere sconosciuto, nemmeno nella grande Babilonia.

— Sul mio onore, — rispose Bernardo, — io non sono riuscito a saper nulla. Feci qualche tentativo, è vero, ma senza alcun buon effetto: e vi dirò subito come è andata la cosa. La soave dignità del contegno, l'inaffabile mestizia di quel divino aspetto... e bisogna che voi pensiate come il mio schizzo non riproduca dell'originale che una debole idea, e possa quasi dirsi una caricatura più che un ritratto... mi colpirono talmente, che giurai a me stesso, in nome del mio amore per l'arte, di avere ad ogni modo quella figura nella raccolta de' miei schizzi. Ma, come fare? Dalla platea, in mezzo a mille spettatori, trar fuori il mio *album* e dipingere, facendo tutti accorti del mio lavoro, era una pazzia o un'impertinenza. La guardavo e guardavo, col proposito di stamparmi bene entro la mente quelle fattezze, e poi tosto, uscito di teatro, correvo a metterle giù colla matita. Si rappresentava *Giulietta e Romeo;* ma mi perdoni l'ombra del sommo Shakespeare, mi perdonino i bravi attori inglesi che recitavano quella tragedia sublime, io non faceva più la menoma attenzione alla scena, e seguivo nell'espressione di quel bel volto le emozioni d'un'anima che mi pareva ancor più bella.

— Insomma, — interruppe il conte Jaromiro, — ve ne siete improvvisamente e furiosamente innamorato.

Bernardo si rimase e stette un momentino, come perplesso a rispondere: fece agucciare quasi di sottecchi uno sguardo verso Maria, che sorrideva placidamente benevola, e poi disse con una specie di risoluzione:

— Ebbene, no... Se ho da dire proprio tutta la verità, quella figura mi ha interessato vivamente, mi ha ispirato una simpatia vivissima e profonda, una tenerezza inesplicabile e nuova, ma un vero amore, quella passione che si merita proprio il nome d'amore, no...

— Ma continua, continua! — disse Luigi impaziente.

— Avrei voluto che quella rappresentazione andasse via sollecita, per poter più presto tentare di far lo schizzo, e d'altra parte desideravo che si prolungasse per avere maggior tempo a contemplare quella figura.

— Era sola? — domandò Belalao.

— No: sul davanti con lei eravi una signora, d'età matura, probabilmente la madre, donna d'aspetto imponente, altiero e disdegnoso, e dietro, nel palchetto, due uomini, uno più vecchio colla chioma grigie e l'aria più superba di quella della donna, e l'altro più giovane, che trovandosi nell'ombra e a una certa distanza dagli altri, come un inferiore, vedevo poco. Però ben vidi che il vecchio, il quale aveva osservato il mio continuo fissare la giovinetta, forse sua figlia, chiamò presso di quell'altro e biascicandogli qualche cosa all'orecchio, col capo accennò al luogo dov'io era. Quell'altro prese un cannocchiale, lo appuntò nella mia direzione e mi guardò ben bene per alcuni minuti, poi depose il cannocchiale, si chinò rispettosamente, sussurrò qualche cosa che fece scuotere le spalle al vecchio, e poi tornò nel suo cantuccio allo scuro. Capii che era da ineducato quel mio guardare con tanta ostinazione. Ma se non potevo staccare di là lo sguardo!..... Per fortuna, gli occhi mi caddero sopra un palchetto che trovavasi precisamente in faccia a quello occupato dalla bella sconosciuta e all'ordine superiore, o fu uno vidi solo, mezzo addormentato, un mercante con cui avevo fatto parte del viaggio, e col quale, essendo alloggiati alla medesima locanda, avevo stretta una tal quale famigliarità e quasi amicizia. Uscii dalla platea e corsi a quel palchetto.

« — Mio caro, — dissi al mercante, — volete voi concedermi per dieci minuti l'ospitalità della vostra loggia?

» — Ben volentieri — egli rispose. — Anzi mi fate un regalo. La recitazione inglese mi diverte tanto che stavo per addormentarmi. Voi mi torrete desto colla vostra conversazione.

« — Mente affatto: — io ripresi. — La ospitalità che io vengo a domandarvi è ben più indiscreta di quel che voi potete supporre. Vi prego di cedermi addirittura il vostro palco per dieci minuti e lasciarmi solo.

» — Perchè?

« — Ve lo dirò dopo.

« Il mercante rise, immaginò chi sa che cosa, ma fu tanto compiacente da fare secondo il mio desiderio e di andarsene.

« — Già gli artisti sono tutti originali — dissi egli; — ed io ne approfitto per andare a prendere un po' d'aria.

« Io mi posi subito all'opera. Speravo non essere stato scoperto, e difatti dalla loggia della ragazza nessuno alzava gli occhi sino al posto dov'ero io. Non fu però che per poco; gli occhi dell'uomo che stava laggiù nell'ombra, i quali vagavano sicuro in cerca di me, si sollevarono e mi scorsero. Vidi un lampo strano in quelle pupille, e subito quell'uomo alzarsi, e, senza dir nulla alle persone insieme a cui si trovava, uscire inavvertito dal palchetto. Io non me ne curai più che tanto, e continuai bravamente a lavorare colla matita. Avevo quasi terminato, quando vidi mancarmi la luce che, avendo lasciato l'uscio meschiuso apposta, mi cadeva sul foglio dai becchi a gaz del corridoio; mi volsi e trovai dritto sulla soglia un uomo, quello dagli occhi neri e minacciosi. Egli aveva la luce di dietro, e il viso rimaneva nell'ombra sì che non potevo scorgerne bene i lineamenti.

« — Signore! — mi disse in un inglese esotico, che valeva forse anche meno del mio, — sapete voi che ciò che state facendo è d'una rara impertinenza e che merita una lezione?

« Il sangue mi salì al capo.

« — Signore, — risposi, alzandomi e andandogli incontro, — sapete voi che il modo con cui voi mi parlate io non lo tollero da nessuno e che la prima cosa che farò, se continuate di questo tono, sarà di mettervi fuori di quest'uscio e anche giù dalle scale se occorre?

« Egli parve dare un'occhiata apprezzativa alla mia statura più alta della sua, alle mie larghe spalle e alle mie braccia muscolose di buon ginnastico e rispose poi con una certa freddezza:

« — Questo vostro modo di rispondere non è da gentiluomo, come non è da gentiluomo quello che fate. Voi ora mi darete subito quel foglio che avete scombiccherato, o mi darete ragione del vostro procedere.

« — Questo foglio non ve lo darò nè anche se mi copriste d'oro, e se foste capace di pestarmi in un mortaio; e quanto al resto, sono sempre a disposizione di tutti quelli che hanno piacere di buscarsi una tagliatina della mia sciabola o una palla della mia pistola.

« — Dove?

« — A Hyde-Park, se non vi dispiace.

« — A che ora?

« — Alle sette domattina.

« — Va bene; — e senza aggiungere altro, se ne andò.

« Io, come se nulla fosse, continuai il mio dipinto; ma pochi minuti dopo quell'uomo entrò nel palchetto della bella sconosciuta, disse alcune parole al vecchio, e questi avendo bruscamente parlato alle signore, tutti si alzarono e partirono. Io sperava che il domattina, incontrandomi con quel cotale, avrei almeno appreso chi egli fosse, e da ciò probabilmente il nome eziandio e le condizioni della giovane; ma fu invano che io e il mercante mio amico e un altro nostro scontro da me pregati di servirmi da testimoni passeggiammo per un'ora e più nel luogo appuntato. Nessuno venne, e dovetti ritornarmene imbizzito come Dio vel dica, colla mia curiosità in corpo. Invano pure interrogai tutti quelli che potevo, mostrando loro il ritratto, invano scorsi tutti i teatri, tutti i pubblici ritrovi di Londra; mai non appresi nulla, mai più non vidi nè lui così bello, nè quell'insolente così antipatico... »

Qui Bernardo s'interruppe a un tratto, e si percosse la fronte come colpito da una subita idea.

— Cioè... cioè! — balbettò egli. — Forse... mi pare... ma sì... ma sì... è desso: quegli occhi affondati e cupi..... quel colore olivigno, quei denti bianchi... O io divento matto, oppure, Luigi mio, quel tale è appunto l'uomo che abbiamo incontrato testè venendo su, e che non mi ricordavo più dove l'avessi visto.

Le parole di Bernardo, il risvegliato ricordo di Bianca furono anche per Luigi una rivelazione.

— E anch'io ora mi ricordo dove l'ho visto, — esclamò egli: — e benedico il destino che me lo fa di nuovo incontrare.

Egli aveva ora riconosciuto in quell'individuo il cavaliere che, accompagnato da una carrozza con entrovi un ufficiale di gendarmeria, perseguitava Bianca leggiadra. Come mai quello che in Londra era apparso amico e difensore della giovane era poi il medesimo che sui confini dell'Italia colla Svizzera la inseguiva con tanto accanimento? Luigi ricordò allora ciò che Bianca gli aveva detto di un cotale che prima sosteneva presso lei quella parte di fratello cui poi l'azzardo aveva fatto assumere, almè per troppo poco tempo dal giovane viaggiatore tedesco, e che avendo voluto scelleratamente abusarne era stato ignominiosamente scacciato e si temeva se ne vendicasse col tradimento; e non dubitò punto che quel desso fosse il cavaliere da lui visto presso Brieg e l'uomo poche ore prima incontrato a piedi del Persberg.

— Sicuro che è una fortuna l'averlo trovato qui quell'individuo. Scoprirem chi egli è e da ciò potremo arguire, potremo far ricerche e venire in chiaro anche dell'essere di quella misteriosa bellezza.

(Continua).

chiacchetini disturbatori; paladino ad oltranza dei suoi drammi, dei suoi autori, dei suoi attori, che bisogna, quando l'ha una volta fatti suoi, lasciargliali stare, ammirarli con lui e tacere. — Adesso va in visibilio per la Gemma Cuniberti che davvero merita tutti gli entusiasmi teatrali possibili. Ieri sera la portentosa piccina *lacera* la sua serata con una commedia nuova di un giovane vicentino, il signor Zorzi, redattore della *Gazzetta di Treviso*, di cui conoscevo già un prologo assai grazioso, recitato mesi sono dalla stessa Gemmina

L'argomento era stuzzicante: *Goldoni bambino*. Andai, ma con una certa critanza: ricordavo che il grande scrittore veneziano parla nelle *Memorie* di una commedia da lui composta ad otto anni, e avevo una gran paura di tirate precoci sull'arte, e di premature ispirazioni.

Dopo un prologo abbastanza spiritoso che la Gemma dice mirabilmente, s'alza il sipario e vede un' [illegible] libreria che mi fa raccapricciare, pensando a tutti gli sguardi letterari che di là ci minacciano. Però la commedia comincia assai spigliatamente con un intriguccio d'amore. Siamo alla villa del signor Carlo Goldoni, il nonno dell'autore, villa che fu oggetto delle sue ambizioni e di tanti suoi fastidi, sempre piena di commedie, di comici e di cantanti. Giulio, il padre di Carlino, fa gli occhi dolci a Battistina e lei si lascia più volentieri corteggiare dal vecchio Goldoni, sperando di farsene sposare. Ci incontra al pubblico, ma non alla storia, la quale ci dice che la seconda moglie del signor Goldoni morì dopo di lui.

Viene in scena il Carlino: è un ragazzo portentoso, è la Gemma che ha indossato una veladina a fiori, che porta con disinvoltura la parrucca bianca e recita portentosamente. — Fin lì va bene. Ahi! entra in scena la libreria! Carlino legge più volentieri le commedie di Cicognini che il Vecchio Testamento, e fa a un punto delle interrogazioni d'*enfant terrible*, di cui si sgomenta la moralità obbligatoria del vecchio nonno.

L'atto finisce bene; ma io tremo che al piccolo Goldoni dopo il tiechio di leggere commedie salti quello di scriverne pel nostro consumo.

Invece, cosa anche più meravigliosa, egli si diverte a farne! Scopre un appartamento che il nonno ha dato in giardino a Battistina, cambia le lettere, corrompe il servo e la governante, fa chiudere Battistina in camera, manda in giardino suo padre invece del nonno, gli fa abbracciare la vecchia governante invece della sospirata civettuola, fa venire il nonno nella libreria, dov'egli al buio si sostituisce a Battistina e gli recita una scena di pudore spaventato, ricavata da un dramma spagnuolo, che s'è fatta insegnare per la circostanza da due comici: — e per conclusione di tutto ciò fa cacciare Battistina, ravvedere il padre, rinnovire il nonno e maritare i due comici che l'hanno aiutato. Ed ha *cinque anni!* Io mi domando come Goldoni dopo ciò non abbia convertito il mondo in una commedia, e non si sia fatto direttore, impresario della compagnia universale. Data le proporzioni, il miracolo non sarebbe stato più sbalorditoio.

Il sig. Zorzi ebbe ieri alla Commedia un successone, ma non gli consiglio di sperimentare la sua commedia sopra altre scene, davanti a un pubblico meno corrivo. Se ci si vuol provare, faccia un altro lavoro più serio; non gli manca nè l'invenzione, nè lo spirito, nè il garbo; gli manca solo un po' di costrutto.

***

L'esito del processo Prandoni non ha qui stupito nessuno. La condanna del Harcourt era stata inesplicabile: si capisce che questo poco di buono recitava in quel processo una parte misteriosa; perchè? per chi? Ma il dubbio ch'egli fosse il principale autore dell'omicidio Prandoni è rimasto in tutti. La sua assoluzione lascia tutto nel buio: ma la sua condanna non chiariva nulla. Di condannati a trent'anni in questo processo ce n'è già fin troppi.

***

A proposito di processi, quello del Tuono d'oro, che andrà in novembre, [illegible] delle proporzioni gigantesche; non per il merito intrinseco del fatto che è volgarissimo, bensì per i personaggi e per le passioni dei partiti che vi soffiano dentro. Il partito ultramontano ci vede in gioco nè più nè meno che la causa del legittimismo; esso sarà rappresentato dall'avvocato Brusa, noto clericale — d'altra parte la difesa del Bolt vuol provare che Don Carlos ha mandato lui stesso il suo giglietto e sta preparando un quadro più interessante che edificante della vita irregolata del pretendente.

Se la bonomia e il buonsenso borghese dei nostri giudici non vi si oppongono, avremo un dramma giudiziario-politico simile a quello famosissimo della *Collana della Regina* illustrato da Dumas padre.

DA ACQUI.

Le elezioni comunali — Concerto di beneficenza — I bagni — Un libro sul Diritto Romano.

(Stabiello). — 20 luglio. — *Habemus pontificem* o per dir meglio *habemus pontificos*. Questa frase stereotipata per uno e cosmo dei giornali è fatta per dirvi che le elezioni comunali sono cominciate e finite quest'oggi.

Non vi aspettate però che io vi racconti lotte elettorali, brighe, movimenti insoliti; non posso farlo per la semplicissima ragione che di tutte queste cose più o meno belle non vi fu neppur l'ombra. Figuratevi che sulle cantonate della città non era neppur comparso il più piccolo manifesto che annunziasse almeno un simulacro di lotta! Gli Acquesi (e quando dico gli Acquesi dovete intendere una non grande parte di essi, perchè il contingente degli elettori all'urna fa poco numeroso) si recarono bensì lesti a votare pei candidati che scadevano dall'ufficio, i quali furono, come potete agevolmente comprendere, rieletti, e dichiarati degni di ritornare in palazzo Civ. Che cosa significa quest'apatia? Mah! ai posteri l'ardua risposta.

Dopo tutto però non vi è da essere malcontenti del risultato delle elezioni, o, meglio, delle rielezioni, perchè i consiglieri scadenti che furono rieletti sono tutte persone rispettabilissime, e nomini quali il marchese Scati, l'avv. Bolzari, il cav. dott. Visetti e l'avvocato Assalli-Bocca, meritano bene la fiducia degli elettori. Tutti contenti dunque? *Embrassons-nous, Folleville!*

Giacchè vi ho parlato dei consiglieri comunali, resta ancora un poco al Municipio per dirvi che il senatore Saracco ha pregato i suoi amici di non far più nulla delle dimostrazioni progettate in suo onore e di cui vi feci cenno nell'ultima mia. Il desiderio dell'egregio uomo fu rispettato, e sta bene, ed io non lo discuto; ma non si poteva, sul serio, uscire il dirlo, pensare prima alla probabilità di un rifiuto, certissimo è vero, e cassato da motivi che possono essere gratissimi, ma pur sempre un rifiuto? Non saprei una risposta a questa domanda, e passo oltre.

***

Abbiamo avuto ieri sera nella sala dei Bagni, gentilmente concessa dal signor Cereni, un grande concerto di beneficenza a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni. L'introito, mi affretto a dirlo, fu soddisfacentissimo (credo anzi superate le lire 900) mercè anche di offerte fatte alla porta, fra le quali quella del signor A. Levi, di Acqui, persona ben nota in paese per le sue beneficenze, che diede lire cento.

Il concerto (di cui fu promotore un Comitato composto dai signori commend. Garelli, Folco, Valsetti e Bonera) riuscì proprio divertente.

Il cav. Bottero e la signora Binda riscossero applausi ad ogni pezzo da loro cantato e non occorre dirvi se meritatamente, perchè voi conoscete la valentia di quei due artisti, che, ben intesi, si prestarono gentilmente, trattandosi di opera di beneficenza!

Oltre agli applausi, che per un artista contano certamente qualche cosa, tanto più se tributati da un pubblico scelto, qual era quello intervenuto al Concerto, venne regalata alla signora Binda una bellissima *corbeille* di fiori. Era il meno che si poteva fare per ringraziare la gentile cantante.

I ringraziamenti vanno anche a quanti cooperarono a rendere più bella la festa di ieri sera, di cui fu ispiratore il sentimento nobilissimo della beneficenza.

***

Debbo parlarvi di un libro che si sta stampando in Acqui coi tipi Dina, intitolato: *Corpus juris civilis Justinianei, raggruppato coll'ordine alfabetico ufficiale del Codice civile*, di cui è già uscita la prima dispensa. Ne è autore l'avv. Pasquale Marcarelli che, già giudice del Tribunale d'Acqui, si è dato ora al patrocinio nella nostra città. Lo scopo del libro è, come il titolo stesso vi dimostra, di mettere a confronto i dettami della romana sapienza con le disposizioni del nostro Codice per mostrare dove e come differiscano e di offrire allo studioso del diritto una guida per trovare le disposizioni romane che più si attagliano alla questione che ha da trattare. Se debbo giudicare da quanto di questo libro finora è uscito, posso dire che l'autore ha raggiunto il suo scopo e che egli, continuando in questo suo lavoro, farà certamente opera vantaggiosa. Non mi addentro più oltre nell'esame di questo lavoro perchè non posso abusare della vostra cortesia e perchè vi si oppone l'indole del giornale che mi fa l'onore di accettare le mie povere corrispondenze; mi contento quindi di augurare al giovine e valente autore che la sua opera incontri presso gli studiosi quel favore che ben si merita.

Avrei ancora qualche cosa da dire, ma mi accorgo che sono già stato troppo lungo. Perciò faccio punto... per questa volta.

ESTERO

DA PIETROBURGO.

Nuove misure contro i nihilisti — La condanna del dottore Weimar — Un'altra condanna — Il furto di Cherson — L'incendio di Irkutsk.

(Il Sabbato di Cirié). — 9 luglio. — Le misure di polizia cessate per un momento a Pietroburgo riprendono il loro corso. Un'ordinanza nuova impartisce istruzioni alle autorità circa le persone sospette, indovinate di che?... Nientemeno che di avere spaso voci false!... La polizia d'ora innanzi le considererà come agitatori rivoluzionari!..... Chi non ne è contento sono specialmente i poveri *reporters!* Le notizie che la polizia lascia cadere nel dominio del pubblico sono così pochine che senza l'aiuto della voce pubblica e del *si dice* nessun corrispondente potrebbe riempire 50 righe di giornale per soddisfare la giusta curiosità dei suoi lettori.

Un'altra circolare venne diramata alle autorità di Pietroburgo, Nowgorod, Pleskau, Olonetz e Arcangelsk concernente i reati di stampa, i quali verranno d'ora innanzi giudicati soltanto dal tribunale centrale e denunciati direttamente al governatore della rispettiva provincia.

A nuovo governatore di Nishni-Nowgorod, che viene ora fissato come capitale del quarto Governo, venne eletto il conte Ignatiew, figlio del generale notissimo. Il neo-governatore generale è, affermasi, persona istruitissima e di retti sentimenti. La carica che gli venne affidata è delle più gravi, perchè si sa che Nishni-Nowgorod ha mostrato di essere uno dei centri più attivi del nihilismo.

***

Non vi telegrafai la notizia della condanna a morte pronunciata contro il dott. Weimar, di cui vi parlai a lungo nelle mie precedenti, perchè colla nuova ordinanza che riguarda i propalatori di notizie false, di cui sopra, non mi par troppa ogni misura di prudenza!

La polizia in generale, la russa poi in particolare, non vuole molto per le fisse e l'idea di esser trattato come agitatore rivoluzionario, come un nihilista (excuse du peu!) per aver propalato ingenuamente una notizia che potrebbe essere smentita e quindi giudicabile come falsa, non mi sorrideva di troppo.

Da quello che so da buona fonte, il dottore Weimar venne condannato ad essere appiccato e la sentenza si eseguirà [illegible] il 20 corrente. I tre capi d'accusa [illegible] su cui si fonda il verdetto vi sono già noti, io ne ho accennato dettagliatamente. Il dott. Weimar è accusato: 1° Di complicità nell'attentato contro lo Czar per aver fornito la rivoltella al Solowieff; 2° Per avergli fornito il veleno; 3° Di aver coadiuvato alla fuga dell'assassino Mesentzeff prestandogli la propria carrozza.

***

Un'altra esecuzione capitale, dicasi, venne pronunziata a Taraschansku, governo di Kiew, contro un emissario del Comitato esecutivo nihilista, scoperto come l'organizzatore d'una vasta propaganda nel contado. Fra i capi di accusa che gli fruttarono il terribile verdetto ci sarebbe anche quello d'essere l'autore dei recenti disordini avvenuti in quella provincia. I contadini vi si erano ammutinati perchè si era loro fatto credere che il Governo aveva decretato una nuova divisione delle terre; molti furono in seguito arrestati, e da un proclama colla data di Londra (!), trovato in tasca ad uno di essi, si sarebbe venuti alla scoperta dell'agitatore in capo.

***

Circa il furto ingente di cui vi intrattenni nell'ultima mia, avvenuto a Cherson, scrivono da Jekaterinoslaw che la polizia riuscì a scoprirvi e ad arrestarvi una delle complici, la cuciniera della vedova Nikitin.

Essa sarebbe la moglie di un ex-militare il quale venne ad abitare di recente a Jekaterinoslaw, e si chiamerebbe Maria Potorjalkina. In casa dell'arrestata per altro non si trovarono che 10 mila rubli.

***

Giungono ora i particolari dell'incendio di Irkutsk.

La città bruciò quasi interamente. Tre giorni prima che l'incendio scoppiasse, alcuni avvisi minacciosi manoscritti vennero da ignoti affissi sui muri del palazzo governativo e di alcune case appartenenti a ricchi cittadini. In quegli avvisi si avvertiva la popolazione che se la città non si decidesse a pagare 500,000 (cinquecentomila) rubli al Comitato rivoluzionario, sarebbe perita nelle fiamme.

La popolazione di Irkutsk avendo sempre sott'occhi il terribile destino toccato a Orenburg, a Irbit, a Uralsk e Perm, fu stessa dai minacciosi cartelloni e tutto abitanti ed autorità fecero a gara per mettere in piedi una specie di corpo di guardia di pubblica sicurezza.

La sorveglianza fu accuratissima giorno e notte, ma, malgrado tutto, il 5 corrente alle 5 pomeridiane nei fabbricati vennero segnalati in sei diversi punti della città e in poche ore, essendosi scatenato un fortissimo vento, Irkutsk era divenuta un mare di fiamme. I sobborghi, che contavano circa 250 case, furono per i primi ridotti in cenere, e le vittime [illegible] non mancarono pur troppo!

Fra queste devesi contare una povera vedova con cinque figli i cui cadaveri vennero tratti fuori più tardi dalle rovine meno carbonizzati.

I danni sono inalcolabili ancora. Un solo negoziante di pellicce avrebbe perduto per più di 600,000 rubli in merce bruciata. Finora gli autori dell'orrendo misfatto sono ignoti, soltanto una donna [illegible] è arrestata, ma l'accusa che pesa sopra lei non è ancora ben fondata.

Alcuni testimoni dicono d'averla veduta appiccare il fuoco nel cortile d'una casa; altri, e sono i suoi coinquilini, sostengono che ella non abbandonò il suo domicilio durante tutta la giornata del 5, fino a che cioè non scoppiarono gl'incendi che misero sossopra la città; ed è a notarsi che il domicilio della donna accusata era assai lontano dalla casa ove alla sarebbe stata veduta ad appiccare il fuoco.

In una prossima mia spero potervi mandare maggiori particolari.

Il nuovo progetto di Bismarck.

A proposito del nuovo progetto di bilanci biennali che il principe di Bismarck ha presentato al Consiglio federale, la *National Zeitung* dice: « Bisogna dichiararsi vinti; noi credevamo che il Cancelliere ci lasciasse almeno ripigliar fiato, e invece egli prosegue nella sua vittoria coll'attacco più ardito che si possa portare alle rappresentanze nazionali. Il nuovo progetto dei bilanci biennali dimostra quanto avevano ragione coloro che reclamavano delle garanzie costituzionali prima di acconsentire al cambiamento del sistema economico. Lo si vede ora: la legge sulle tariffe e sulle imposte indirette era destinata ad aprir la strada a questo nuovo progetto che cambia completamente il carattere della Costituzione dell'Impero. »

Progetto d'una grande strada ferrata.

Il progetto di condurre le civilizzazioni nell'Africa va guadagnando terreno presso i Francesi. Un interessante rapporto ne fu pubblicato nel *Journal Officiel* del 14, dal sig. Freycinet, ministro dei lavori pubblici. E indirizzato al Presidente della Repubblica; dimostra la necessità di incaricare una Commissione onde esaminare questa questione nei suoi particolari, ed accenna alla pratica possibilità di unire l'Algeria ed il Senegal al Sudan per mezzo d'una strada ferrata. Il Sudan è attraversato dal Niger, un gran fiume le cui rive sono piene di villaggi.

La popolazione di questa provincia è valutata da certi viaggiatori a più di 100,000 abitanti.

Il suolo somiglia molto a quello dell'Europa e sembra che tutti gli elementi necessari pel commercio esteso v'esistano in alto grado.

L'idea di unire l'Algeria al Niger di circa 2000 chilometri di lunghezza, è certamente un'idea ardita ma non chimerica. La ferrovia del Pacifico fra New York e San Francisco — osserva a questo proposito nel suo rapporto il sig. Freycinet — sorpassa di ben tre volte quella lunghezza, e le difficoltà che si dovettero sormontare nella sua costruzione furono del paro immense.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4967), del 12 giugno, con cui il comune di Cella di Bobbio, nella provincia di Pavia, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Cella a quella di Cignolo.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Lettere, Arti e Teatri

× **Bibliografia.** — *Norme d'Igiene fisica, intellettiva e morale, per uso delle madri di famiglia, delle maestre e dei maestri a ben educare i fanciulli e i giovani.* — Opera di *Luigi Chierici*. — Roma, tipografia *Arturo e Comp.*, piazza Montecitorio, 1879.

Molti a Torino ricordano quella dotta e simpatica persona, che è l'autore del presente libro, e le erudite conferenze da lui tenute nella nostra Università nell'anno 1861 sopra interessantissimi argomenti di una scienza quasi nuova da lui detta *Igiene sociale*, delle quali conferenze pubbliche e veramente popolari, cioè gratuite, egli può dirsi l'iniziatore in Italia, avendole poi continuate in altre città, segnatamente a Firenze, e altrove, dov'egli tenne dietro alla nomade capitale del Regno.

L'opera annunziata e d'imminente pubblicazione, alla quale non che gli educatori di fanciulli, conforme la modestia aspirazione dell'autore, faranno bene di attingere ammaestramento governanti e legislatori, è il risultato di quelle conferenze e dei lunghi e profondi studi non interrottamente dal Chierici proseguiti in patria, e prima nell'esilio per amor di questa patita.

Il primo fascicolo o Prolegomeno (come lo chiama l'autore), che può anche stare da sè, e si vende, senz'obbligo d'associazione, al prezzo di lire 1, ha per titolo: *Fotografia morale dell'odierna società civile*, con. È una fotografia, per dir vero, un po' scura, una specie di requisitoria contro l'odierna civiltà, che il Chierici sostiene più speciosa che reale, e della quale, col tatto del medico osservatore e del filosofo, analizza le ipocrisie, i vizi più reconditi, minacciosi per l'ordine sociale.

Forse taluno, riandando la storia e scrivendo in un ambiente più mesto che non sia quello attuale di Roma, potrebbe trovare in altre epoche, presso altri popoli, ed anche tra gli avi nostri più o meno antichi, esempi di morale degravazione, i quali attenuerebbero alquanto la severità dei giudizi e dei pronostici pronunziati dall'autore sulla civiltà odierna. Il passato però non risolve il presente, e per altra parte il libro del Chierici è scritto con tanto onesto intendimento, con tanta convinzione e dirò eziandio con tal corredo di fatti che il lettore si sente trascinato a seguirlo anche a traverso le brutture alquanto accentuate, ma pur troppo vere, delle quali esso accusa l'epoca nostra.

La conclusione finale di questo Prolegomeno è: che a far buono un popolo l'istruzione non basta; vuolsi sovrattutto educazione: verità palmare, incontrastata, ripetuta le cento volte, sinora senza gran frutto.

È desiderabile che lo scritto del Chierici e quegli altri, ch'ei ne promette di prossima pubblicazione, riescano ad istaurare in Italia il germe di tale verità, di quel rinnovamento educativo che è nei voti dei veri patrioti e nei più urgenti bisogni della nazione.

Per tal fine io gli auguro molti lettori, se pure il Governo non vorrà coronare la lunga, operosa e travagliata carriera del Chierici coll'istituire della scienza da lui professata una cattedra, dalla quale ei possa ufficialmente insegnare quelle dottrine igieniche e morali che furono l'occupazione disinteressata e costante della sua vita.

Non sarebbe questo, alcuno appare dalla bella prefazione all'opera in discorso di Salvatore Mazzi, che il compimento di una promessa fatta ai Chierici sin dal 1861 da quel degno Ministro della pubblica istruzione che fu il Matteucci, uomo autorevole, rispettato e di sempre grata ricordanza.

Sc. Giordano.

× **Circolo Torinese.** — Onorata dall'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Carignano ebbe luogo domenica mattina la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne del Circolo Torinese. Il teatro Vittorio Emanuele riboccava di spettatori accorsi alla solennità scolastica.

La signorina Maria Chiri lesse con molta grazia un premesso scritto dall'egregio cav. Giriodi, professore di letteratura italiana alle scuole gratuite festive; la lettura fu seguita da unanimi e ripetuti applausi.

La proclamazione dei premi fu avvicendata da saggi di canto corale dalle alunne del Circolo, e dalle armonie della banda musicale degli allievi carabinieri.

Il comm. Malvano, rappresentante il Sindaco di Torino, disse bravi e gentili parole di encomio ai benemeriti cittadini che favoriscono l'opera filantropica dell'istruzione gratuita festiva di ben novecento fra alunni ed alunne; le parole improvvisate dal comm. Malvano furono applauditissime.

× **L'*Alfieri* si riapre.** — Il teatro Alfieri, dopo un riposo di trenta giorni circa, riaprirà i suoi battenti a spettacoli d'opera e ballo.

Le opere che si promettono sul cartellone sono quattro, cioè: *La campana dell'eremitaggio*, di Sarria, nuova per Torino; *Gli esposti*, dei fratelli Ricci; *Il pariatore eterno*, di Ponchielli e la *Norma*, di Bellini. I balli due: *Gli amori di Teodolinda*, di Ferrero e *La vivandiera al campo di Napoleone I*, del coreografo Smeraldi.

Gli artisti di canto e ballo, meno tre o quattro nuovi scritturati, sono gli stessi della stagione passata.

La prima rappresentazione è fissata a giovedì od al più tardi a sabato prossimo. L'opera di apertura è *La campana dell'eremitaggio*, nella quale rivedremo il bravo artista Frigiotti, che viene riconfermato per la seconda volta a Torino.

× **Al teatro Balbo.** — La seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* procedette ieri sera molto meglio della prima. Il tenore Ugo Candio, ristabilitosi in voce, potè far valere i suoi mezzi canori e riscuotere applausi.

Applaudito anche il Bagagiolo dopo l'aria della *Cenerentola*.

È alle prove la *Contessa d'Amalfi* di Petrella ed il ballo *Mariquita* di Fetter.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo. — *Riposo.*

Arena Torinese, o. 7. — *Rup Blas.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo della Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 8 pom. Entrata libera.

Palazzo delle schiamate, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e schiamate.

CRONACA

21 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1603. — Trattato di St-Julien.

Carlo Emanuele I aveva dei disegni su Ginevra. Gli pareva che tanto fosse necessaria Ginevra a tutela del ducato di Savoia al nord, come gli era Montmeillan a guardaria a mezzogiorno. Sosteneva che quella repubblica non era compresa nella pace di Vervins e nel trattato di Lione. Insomma, gli giovò sempre il credersi in guerra con quella città e nella notte dell'11 al 12 dicembre 1602 tentò di prenderla a tradimento, ma il colpo fallì. Mancato lo stratagemma, il Duca credette di poter ricorrere alla forza. Si interposero Francesi e Svizzeri e lo costrinsero colle minaccie a firmare, il 21 luglio 1603, il trattato di St-Julien che guarentiva l'indipendenza del Ginevrini. Carlo Emanuele finchè visse, non depose il mal animo e gli ostili disegni contro quella città.

Lotteria di beneficenza. — A Genova doveva aver luogo di questi giorni l'estrazione di una grande lotteria di beneficenza, il cui introito andrà a vantaggio degli istituti di beneficenza locali, dei danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'erezione dell'Etna. Ora questa estrazione fu prorogata perchè essendo stata presto esaurita la prima emissione dei 100,000 biglietti, la Commissione, d'accordo colla Prefettura, dovette emettere altri 100,000 biglietti per contentare le numerose richieste che le pervenivano. Ciò premesso, noi avvertiamo i lettori che tanto l'estrazione della prima serie come quella della seconda vennero rimandate entrambe per il giorno 3 agosto.

I nuovi biglietti sono divisi in 10,000 serie e concorrono ad una nuova categoria di 10 mila premi secondo le norme stabilite per la prima emissione.

I biglietti della nuova emissione (a L. 1) saranno posti in vendita mercoledì 23 corr.

Il banco fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova, è incaricato di ricevere le domande relative.

La divisa degli ufficiali di fanteria modificata. — Con R. Decreto del 29 giugno venne approvata la seguente istruzione, la quale modifica la divisa degli ufficiali del regio esercito appartenenti all'arma di fanteria ed al corpo contabile militare:

È abolita la gibba di panno assurrato per gli ufficiali del regio esercito che ne fanno uso, ed è stabilita anche per essi la gibba di panno turchino scuro.

Per gli ufficiali dell'arma di fanteria, del corpo sanitario, del commissariato e del corpo contabile militare, si avrà una sola gibba della forma che attualmente è prescritta per gli ufficiali della fanteria di linea, allungata però in modo da giungere col lembo inferiore dalle falde a due centimetri sopra la inforcatura o cavallo delle cosce. Saranno anche allungate le finte tasche in guisa da avere una altezza di centimetri 19, aumentata o diminuita di un centimetro, secondo la statura dell'ufficiale, e da sovrastare di due centimetri al lembo inferiore della gibba.

La gibba degli ufficiali di fanteria (meno il corpo invalidi e veterani, i granatieri ed i bersaglieri), avrà il bavero e le manopole in velluto nero.

Il bavero, le manopole, i petti, le finte tasche, ed il lembo inferiore, saranno orlati di una filettatura della grossezza da 4 a 5 millimetri in panno colore scarlatto. Per quegli ufficiali è inoltre escluita all'attuale venatura nera dei pantaloni una banda in panno scarlatto larga 4 centimetri.

Gli ufficiali del corpo invalidi e veterani avranno la stessa gibba che quelli della fanteria di linea, ed eguali filettature, ma in panno color cremisi. I pantaloni avranno pure la banda cremisi.

Gli ufficiali dei granatieri porteranno la medesima gibba degli altri della fanteria di linea, con eguali filettature, meno che le manopole ed il bavero saranno in panno scarlatto non filettati. Sopra il bavero sarà ripristinato l'uso dell'antico alamaro ricamato in argento della lunghezza di millimetri 150, largo 20, alto, alla estremità vicina al gangherino, millimetri 35, ed all'altra estremità millimetri 25, con sovrapposte le attuali stelle. Ai pantaloni sarà applicata la banda in panno scarlatto largo 4 centimetri.

Anche la gibba degli ufficiali dei bersaglieri sarà, per dimensioni e forma, eguale a quella degli altri ufficiali di fanteria, e conserverà le mostreggiature e le filettature attuali.

Gli ufficiali del corpo sanitario, del commissariato e del corpo contabile militare, avranno le manopole ed il colletto in velluto nero, e tutte le filettature come gli ufficiali della fanteria di linea, ma in panno celeste. Di questo stesso colore sarà la banda dei pantaloni larga cent. 4.

Per gli ufficiali del corpo di stato maggiore, la gibba che attualmente essi vestono non avrà altra variante che l'allungamento delle falde, le quali dovranno giungere a due centimetri sopra l'inforcatura delle cosce.

Alla filettatura di velluto nero che orla la fascia del berretto della fanteria e del corpo contabile, è rispettivamente sostituita quella di colore scarlatto e di colore celeste, in analogia alla filettatura della gibba.

Oltre a ciò, il corpo contabile militare sostituirà, con altri in oro, i fregi che tiene in argento tanto al berretto quanto ai chepì.

L'uso della nuova divisa sarà obbligatorio pei sottotenenti di nuova nomina, ed è facoltativo fin d'ora per gli altri ufficiali.

Pel 1° giugno 1880 gli ufficiali dovranno già essere provvisti di una nuova divisa per vestirla, a partire da quel giorno, nelle solennità o in occasione di parata o delle visite di corpo. Anche dopo quel tempo gli attuali capi di vestiario potranno essere portati in tutte le altre circostanze di servizio, e nell'uso giornaliero a tutto il 31 dicembre anche promiscuamente a quello di nuova prescrizione.

Agli ufficiali del corpo invalidi e veterani, agli ufficiali che appartengono o apparterranno alla riserva ed alla milizia mobile, agli ufficiali di complemento ed a quelli che siano in altra posizione fuori dall'attività di servizio nell'esercito permanente, è fatta facoltà di indossare in ogni circostanza, sino a consumazione, gli oggetti di divisa attuale dei quali si trovano provveduti, siano o non tinta in turchino le ghibbe azzurrate.

La maggior lunghezza della gibba non è di ostacolo al modo di portare la sciabola, bastando di abbassare un poco, secondo la statura dell'ufficiale, tanto il gancio del cinturino, quanto la prima fascetta della sciabola.

Ulteriori disposizioni verranno a tempo debito emanate per la truppa.

Vie da sorreggiare. — Alcuni abitanti delle vie San Massimo, Socorso e Principe Amedeo (già d'Angennes) si rivolgono a noi perchè richiamiamo l'attenzione dell'autorità di P. S. sullo scandalo che si verifica tutte le sere nel tratto di via San Massimo, compreso fra i portici di via Po e via del Soccorso, e nell'altro tratto di via Principe Amedeo, compreso fra la via Accademia Albertina e via San Massimo (senza parlare di una certa casa che si trova sull'angolo di via S. Massimo e via del Soccorso...). Là si vedono passeggiare impunemente certe donnacole, le quali con gesti e parole [illegible] interessare i passanti, recando sfregio alla moralità ed alle suscettibilità dei cittadini.

Ci pare che l'ufficio di P. S. potrebbe dare un'occhiata benefica anche in quei paraggi e far cessare lo scandalo.

Estrazione di cartelle fondiarie. — Il Commissario Regio, Giolitti, del Credito fondiario delle Opere pie di San Paolo in Torino, annunzia che il giorno 1° agosto p. v. alle ore 8 antimeridiane, in una sala di quell'Istituto, in via del Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 279 Cartelle Fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto, fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale ai pari al presentatore il 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del regolamento approvato con Regio Decreto 28 agosto successivo.

Viaggiatori americani. — Questa notizia la dedichiamo agli albergatori. È annunciato pei primi d'agosto l'arrivo in Italia di 4 carovane di *touristes* dall'America del Nord, ciascuna composta di 60 persone. Esse faranno il loro ingresso nel nostro *bel paese* pel Lago Maggiore o pel Tirolo, e ne usciranno per le stesse vie, dopo aver visitate Milano, Torino, Genova, Pisa, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Verona. Il curioso si è che il giro dovrà essere compiuto in soli 20 giorni, almeno così dicono i giornali. Cosa potranno vedere quei signori americani in così breve lasso di tempo non lo sappiamo davvero!

Lo stato sanitario del bestiame. — Dal Bollettino ebdomadario, N. 13, del Ministero dell'interno togliamo le seguenti notizie sullo stato sanitario del bestiame in Italia:

Al 24 maggio 1879 il numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette nel Regno era di 69 (54 stalle e 15 mandre).

Il Piemonte non aveva che due stalle infette di febbre tifoidea nella provincia di Torino.

Le regioni maggiormente infette erano l'Emilia (17 stalle) e la Lombardia (12 stalle). Poi venevano il Veneto con 12 e Reggio Calabria con 10.

Al 16 maggio le stalle infette erano in tutto 76 e le mandre 95.

Cronaca nera. — *Scoperta di una Società di falsi negozianti a Napoli.* — Ecco alcuni ragguagli della grande associazione di falsi negozianti o per dir meglio di truffatori, scoperti a Napoli e accennati dal nostro corrispondente.

Questa società si era costituita da circa un anno e faceva affari sotto il nome di varie Ditte, principale quella di *Tommaso Calderazzo, strada Calcettari a San Piero Maggiore.*

Vi erano poi le seguenti:

1° *A. Mazzola: esterie, importazioni, esportazioni* — 2° *Fabbrica di articoli militari di L. Tonini e C.* — 3° *R. Lazzaro, Mazzola e C.* — 4° *A. Mazzola, e Calegaris e C.*

Le Case che, a quanto si è potuto finora sapere, hanno sofferto i maggiori danni sono queste: *Carriel-Baron di Angers* — *Thirier père et fils* di Lilla — *David Troullier et Adhamar* — *Cesari Giorgi* di Roma.

Le varie *Ditte-truffa* avevano uno studio comune al Gnastal ed è lì che sono state sequestrate molte mercanzie, lane, esterie, cuoi, cappelli da uomo ed altre.

Gli arrestati erano fino sabato quattro: tre sedicenti negozianti, dei quali due napoletani e uno calabrese; più Tommaso Calderazzo, guardia municipale.

A Maruglia poi avevano per corrispondente un farabutto che facilitava le operazioni commerciali delle varie *Ditte-truffa*.

Quando l'agente municipale fu tradotto in Questura, il cav. Pacini, a quanto dicesi, volle che il comandante delle guardie municipali gli togliesse in sua presenza la divisa che indossava, e poi lo sottopose all'interrogatorio.

Un curioso particolare della scoperta.

Fra le molte carte trovate — oltre alla mercanzia e ad un migliaio di lire in contanti — sono moltissime lettere in bianco, ma spiegate, già impostate in Napoli, e ritirate in Napoli stesso. A che dovevano mai servire?

*** *Tragedie alla fabbrica dei tabacchi di Milano.* — Alla manifattura dei tabacchi di Milano avvennero ieri l'altro scene brutte e dolorosissime. Quegli operai, scrive il *Corriere della Sera*, sono tenuti da qualche tempo a un ferrea disciplina.

Un operaio, vecchio d'anni e di servizio, era, al dire dei suoi compagni, più che altro preso di mira da un superiore. L'operaio ne soffriva amaramente; si sentiva avvilito, si sentiva struggere, e soffriva al cuore. Sabato, a una nuova minaccia di gravi punizioni fattagli da quel superiore sorvegliante, il misero vecchio non potè reggere e diede la mannaia; gli si ruppe un vaso del cuore e cadde a terra: era cadavere.

In quel punto, il superiore — a quanto ci affermano — parve oltre tranquillo. Era cinismo il suo? O non si era accorto della gravità del fatto? Fatto sta che il suo contegno e la morte repentina di quell'infelicissimo, ch'era amato da' compagni, misero l'esasperazione negli animi degli operai. L'ira scoppiò furente: si voleva togliere di mezzo il sorvegliante, ma alcuni operai che hanno influenza su' compagni poterono placare quell'ira: e nessuna violenza s'ebbe, grazie al cielo, a deplorare. Le grida, gli strepiti, specialmente da parte delle signorine, durarono per un altro poco: una delle signorine gettante, cadde in deliquio, scacciandosi. Il superiore sorvegliante fu esso stesso preso da convulsioni e, in tutta fretta, si dovette, con un *brougham*, condurlo all'Ospedale. La sua scomparsa e l'intervento autorevole di quella Direzione, valsero a rimettere la calma nell'opificio.

Ulteriori notizie spiegano la ragione del malumore che regna nella fabbrica.

La Regia diede ordine al direttore della fabbrica dei tabacchi di lì[illegible] trecento donne.

Al direttore naturalmente non ripugna il cuore di ottemperare a questo ordine, e cerca di ammollire al licenziamento col ridurre il lavoro alle operaie e di ricorrere al sistema di sospensione del lavoro, ad ogni minima mancanza, per un dato numero di giornate.

*** **A Torino.**

Coltellata. — Ieri sera sul conto 3ª Barbara certo B. C., d'anni 35, di Parigi, venuto a diverbio per futili motivi con certo E. G., gli menava un colpo di coltello nel ventre causandogli una ferita non leggiera. Il parigino venne arrestato.

*** *Gelosia di donne.* — Per gelosia di donne ieri sera in via San Francesco d'Assisi certo G. G., d'anni 22, meccanico, dava una potente bastonata a C. F. romper degli il labbro inferiore.

*** *Borseggio.* — Sopra un carrozzone del *Tramway* in pi

ed in mare. Soffia vento di greco forte a Spartivento, e fresco a Messina. Leggere oscillazioni barometriche. Le pressioni si sono diminuite rapidamente al mare d'Irlanda e Holyhead di 744 mm.

Continuano le condizioni meteorologiche dei giorni precedenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 luglio 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	20°0	9°0	Parigi	21°3	13°0
Stoccolma	26.0	14.0	Bordeaux	23.5	16.0
Christiansi	19.0	5.0	Lione	24.5	14.4
Copenghen	19.0	12.0	Nizza	24.5	18.6
Valona (Bl)	17.6	10.6	Madrid	34.8	16.4
Yarmouth	18.7	12.8	Lisbona	28.0	18.0
Bruxelles	22.0	12.2	Moncalieri	27.1	16.2
Amburgo	20.0	14.0	Roma	28.8	18.6
Cassel	20.0	10.0	Napoli	25.5	16.9
Breslavia	19.0	13.0	Algeri	31.0	20.0
Vienna	22.0	14.0	Tunisi	31.0	21.0
Berna	17.5	12.8	Biskra	32.0	20.0

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *luglio.*

Alten. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. all'aria al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 730,8	+ 19,8	13,7	77	14° 14'	S di.	n. ser.
3 s. 730,2	+ 23,7	14,0	68	14° 16'	calma	ser. n.
9 p. 726,4	+ 24,7	13,0	55	14° 17'	calma	n. p. s.
12 m. 728,1	+ 25,4	12,7	49	14° 16'	calma	n. p. s.
3 p. 728,1	+ 25,4	14,8	58	14° 16'	N di.	s. ser.
9 p. 733,8	+ 23,3	15,2	76	14° 16'	calma	c. ser.

Temperatura estrema al Nord { Minima + 19.0 / Massima + 29.8
in gradi centesimali

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 21 luglio + 18,5.

Meteorites entrecroisées (Temp. medio di Roma 22 luglio 1879. — Nascere del sole, 4,53. Passaggio a meridiano, 0,23. Tramonto, 7,56. — Nascere della luna, 8,21' matt. Passaggio al meridiano, 2,56 sera. Tramonto, 9,18 sera. — Giorno della Luna. 4°

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

Lista della Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente L. 12468 50

C. G. » 50 »
Dal sig. E. Gardiol, pastore valdese della Chiesa Evangelica di Bobbio Pellice » 60 »

Totale L. 12540 50

CORRIERE DELLA SERA
20 luglio.

DA ROMA.

La ripresa del macinato.

(K, Y.) — 19 luglio. — I bilanci si approvano così pianamente, così egregiamente, che altri non se ne accorge.

Anche la discussione dell'abolizione del macinato ieri passò abbastanza liscia.

Il nuovo Ministero si attiene al lodevole metodo già preannunziato, che fu quello di approvare due disegni di legge separati, cioè quello della soppressione del secondo palmento, per cui vi è già accordo fra il Senato e la Camera; e quello della graduale e totale abolizione del resto, per cui la concordia si spera fra i due rami del Parlamento.

Vi fu chi tentò di ingarbugliare nuovamente la matassa.

L'on. Del Giudice, unico rappresentante e costituente la minoranza della Commissione macinatoria, insistette nel suo contro progetto unico, come la futura Cassazione, e come la sua persona nella predetta minoranza.

L'onorevole Carbonelli si provò a proporre che i due disegni dovessero promulgarsi nel tempo stesso; ma l'onorevole Cairoli respinse virilmente questa proposta, siccome quella che aveva tutti gli aspetti di essere compromettente ed irritante.

L'onorevole Depretis ricantò la palinodia della giustizia distributiva e della prerogative della Camera, insistendo anche lui sopra il controprogetto unico.

Ma il controprogetto Del Giudice venne amorevolmente battuto.

Venne altresì non approvato, neppure da un voto, un altro controprogetto platonico proposto dall'ottimo Filopanti, sempre pieno delle migliori intenzioni.

Quindi gli articoli del progetto senatorio vengono approvati per alzata e seduta da una grossa maggioranza, mentre il disapprovano Depretis e 77 depretocoli, non che qualche siciliano, compresi gli onorevoli marchese di Radini e principe di Bancina a Destra ed altri naturali nemici della polenta. Nazionale il progetto del Senato venne votato tal quale, salvo la data, che dal 1° ja-

gilo venne trasportata al 1° agosto; perchè, passata la festa, gabbato lo santo, e la legge non può avere gli occhi di dietro con effetto retroattivo... Ma del ritardo non parliamone più, dopo la conferma a presidente dell'illustre Farini.

Fra coloro che dalle vostre provincie accorsero a votare l'abolizione del secondo palmento per salvare la polenta da qualsiasi improvvisazione di minaccia, nete agli onorevoli Favale, Sangiuliani ed Odiard, mancò contare l'illuminato ed utile faticone Nervo, che è sempre qui a sgobbare pel bene del Paese. A proposito di lui, non si dispera tuttavia di regalarlo al segretariato generale del Ministero delle finanze, se si potranno fruttuosamente vincere le ripugnanze e le obbiezioni del modesto, operoso, intelligente e pratico rappresentante di Torino.

Superato il progetto senatorio ed assicurata la polenta, si passa alla discussione dell'altro progetto nuovo, per cui si ridurrebbe di un quarto il macinato sul grano a cominciare dal 1° luglio 1880, e si spazzerebbe ogni residuo di macinato al 1° gennaio 1884.

L'on. Sella dice che questo progetto-appendice è un salto nel buio.

Allora Doda mette fuori i suoi timori.

Per far guadagnar tempo si propone l'appello per l'articolo primo, che dice così: « A datare dal 1° luglio 1880 la tassa di macinazione sul grano sarà di L. 1 50. »

Ecco il risultato dell'appello:

Presenti 246.
Votanti 243.
Risposero sì 187.
Risposero no 56.
Si astennero 3.

Quindi mancomale si dichiara approvato l'articolo primo.

Il secondo articolo dice così: « Questa tassa dovrà interamente cessare col 1° gennaio 1884, » e porta quest'aggiunta frutto fresco proposta dal neo Ministro delle finanze: « Sarà provveduto con economie e con riforme per supplire alla eventuale deficienza, che l'abolizione della tassa potesse recare ai bilanci. »

Questa aggiunta, che sanciscе delle economie, è chiamata puerile dall'*Avvenire* di stamane.

L'on. Nicotera, che ha votato il primo articolo del secondo progetto, dichiara che non voterà l'articolo secondo.

Chiaves propone che quest'articolo si voti per divisione, ma poi ritira la proposta.

Anche per l'articolo secondo è proposta la lungagnata dell'appello nominale. Ecco il risultato: presenti 262 — votanti 226 — risposero sì 168 — risposero no 58 — si astennero 4.

L'articolo 2° è anch'esso approvato.

Si sarebbe dovuto procedere alla contemporanea votazione segreta dei due progetti, ma Cairoli propone che si votino poi altresì insieme i nuovi progetti di maggiori imposte che si trovano sul canovaccio, cioè gli zuccheri, il bollo e i registri; e non ostante le osservazioni contrarie del Minghetti fa rimandare a quest'oggi le triplici e quadruplici votazioni.

Con ciò si spera di disarmare il Senato e di indurlo a votare fin d'ora l'abolizione totale del grano pel 1884.

Ma sui risultati dell'operazione si è molto scettici.

Ad ogni modo si ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile per ottenere l'intento.

E in mancanza di meglio, viva la polenta!

NOTIZIE DA ROMA.

19 luglio.

Istruzione pubblica. — Ieri sera il comm. Puccini faceva la consegna dell'ufficio al nuovo segretario generale per la istruzione pubblica, on. comm. Speciale, e quindi lasciava definitivamente il Ministero.

— *Intendenza di finanza.* — Il Ministero del Tesoro, rilevando con rammarico che presso molte Intendenze il servizio dei versamenti è tuttora nel più completo abbandono, ha diramata nuova circolare con istruzioni speciali per disciplinare uniformemente i versamenti dei contabili demaniali nelle Tesorerie dello Stato e circa la parificazione delle relative scritture tenute dalla Direzione generale del Tesoro e da quella del Demanio e tasse. Se le nuove istruzioni saranno obbedite, è da credere, aggiunge la circolare, che il Ministero non sarà più costretto come ora, per gli innumerevoli errori che si commettono, a protrarre a giugno o a luglio la presentazione dei consuntivi.

Italia e Rumenia.

Assicurasi che il nuovo Ministro degli affari esteri abbia confermato il parere del suo predecessore sulla interpretazione dell'articolo del trattato di Berlino relativo alla uguaglianza dei culti nella Rumenia, e che perciò il Governo italiano proseguirà ad associarsi a tutte le altre Potenze nell'azione diplomatica, che a nome di tutte il Governo austro-ungarico esercita attualmente sul Governo rumeno per persuaderlo ad attenersi fedelmente alla esecuzione della clausola votata nel Congresso.

Il conte Tornielli è stato nominato plenipotenziario a Bukarest. Egli raggiungerà la sua destinazione dopo superate le difficoltà che impediscono il riconoscimento della Rumenia.

CORRIERE DEL MATTINO
21 luglio.

I lavori parlamentari.

Probabilmente quest'oggi la Camera terminerà i suoi lavori, ieri sera avendo votato ed approvato tutte le leggi di trasformazione tributaria che erano annesse alla riduzione ed abolizione graduale del macinato.

E con ciò resta spianata la via al Gabinetto per procedere con calma a seri studi e fecondi lavori nelle imminenti vicende.

L'aver superato, con molto maggiore facilità e disinvoltura che non si credesse, lo scoglio del macinato, prova fin d'ora che al Ministero Cairoli, se vorrà e saprà fare il bene per il bene, senza curarsi più che tanto dell'alchimia de' partiti, non mancherà una savia maggioranza che gli serva di base a governare con prudenza e sicurezza di sè. Sappia dunque valersene per l'utile del Paese, e sarà benedetto.

I due progetti distinti del macinato, approvati anche a scrutinio segreto, hanno molto facilitato la soluzione, dimostrando in pari tempo che la crisi, da questo lato, non fu almeno infruttuosa per le classi più povere. Infatti, l'on. Depretis voleva un solo progetto riconfermante secondo palmento, quarta sul grano e abolizione totale, si da porre a rischio quello per questi, laddove il Cairoli ha voluto ed ottenuta l'approvazione dei due progetti separati; così che in tutti i casi, anche ammettendo che il Senato non accetti subito il secondo progetto, il primo vada in esecuzione coll'imminente agosto e si abbia almeno dalle popolazioni un primo immediato vantaggio.

A questo primo risultato hanno contribuito, è vero, due maggioranze diverse ed eterocolite, ma pur sempre maggioranze.

Buon per il Ministero se, mantenendosi fermo sul terreno del ragionevole e dell'equo, saprà aprirsi la strada ad ottenere, col tempo che gli concederanno i partiti cozzanti tra loro, altri risultati *pratici* come quello.

Ad ogni modo, oggi e domani al più tardi i lavori parlamentari saranno sospesi. L'esame degli organici fu rinviato a novembre; i relatori ricevettero l'incarico di studiarli relativamente al dicastero a cui si riferiscono, e di riunirsi quindi per fare una relazione complessiva alla Commissione generale del bilancio.

La nuova Amministrazione entra in un periodo di raccoglimento tranquillo: ne approfitti per afforzarsi ed agguerrirsi alla ripresa della lotta.

NOTIZIE DA ROMA.

20 luglio.

Il Senato. — Secondo le voci che corrono, il Senato sarebbe stato disposto a concedere l'abolizione del quarto sul primo palmento, ma ritiensi molto difficile che sia per consentire alla data fissa dell'abolizione totale del macinato.

— *Ministero degli affari esteri.* — Avuto riguardo all'attuale stato di cose nella Rumenia, il conte Tornielli non partirà così presto per Bucarest, ov'è nominato ministro d'Italia, e frattanto prosegue a reggere provvisoriamente la carica di segretario generale fino alla nomina di un successore definitivo.

— *I legittimisti francesi ed il Papa.* — Il partito legittimista in Francia cerca di persuadere Enrico V a profittare della situazione presente, attirando a sè i bonapartisti che non vogliono, specialmente per cattolicismo, avvicinarsi al principe Gerolamo Napoleone. E in questo movimento il partito stesso contava di far entrare anche il Papa. Ma questi ha fatto recisamente intendere che vuol rimanere estraneo ad ogni agitazione politica riguardante la forma di governo dovunque.

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

20 luglio. — (*Agenzia Stefani*) — **Seduta antimeridiana.** — Discutesi il **bilancio delle finanze.**

Cavalletto interroga il Ministro sui catasti, insistendo per la perequazione generale dell'imposta fondiaria, pel sollecito compimento della conservazione nella bassa Lombardia, e per l'aumento di buon personale tecnico. Accenna all'imminente perequazione catastale modenese, e deplora che non si seguano i consigli della Giunta del censimento di Milano.

Si approvano gli articoli variati del bilancio delle finanze, e quindi il complesso di L. 132,569,883 84.

Discutesi quindi il **bilancio del tesoro.**

Grimaldi, dell'aumento proposto dal passato Ministero all'articolo delle pensioni, respinto dalla Commissione, mantiene soltanto la parte corrispondente agl'impegni presi.

Deplorando *Sella* il presente sistema delle pensioni, come ingiusto per gl'impiegati ed oneroso per l'erario, sollevasi una discussione, donde emergono le cause delle crescenti pensioni. Si sollecita una legge frenante l'arbitrio dei ministri e dei capi-servizi, e determinante i diritti e doveri degli impiegati.

Nervo accenna alla nuova istituzione francese, che molti deputati lodano.

Il *Ministro* studierà; intanto propone la sospensione degli articoli relativi alle pensioni.

Corbetta raccomanda che le previsioni sull'aggio dell'oro rispondano meglio al vero.

Sospendesi la votazione complessiva fino all'approvazione degli articoli sospesi.

Discutesi poscia il **bilancio dell'istruzione pubblica.**

Plebano svolge una interrogazione, dimostrando incongruo che il Governo lasciasi le tasse dalle scuole secondarie istituite a spese dei Comuni, e raccomanda che si sospenda la esecuzione della circolare relativa.

Perez accetta la sospensione, per studiare la questione.

All'articolo sulla Università, *Bovio* raccomanda l'aumento dei fondi per la costruzione di nuove cattedre a Napoli, opponendosi la mancanza di località all'ammissione dei privati docenti legali.

Perez assicurerà, ed, occorrendo, proporrà un aumento nel bilancio pel 1880.

Bonghi, a proposito del Collegio di Arpino, fa considerazioni analoghe a quelle di Plebano, che propone un ordine del giorno accettato dal Ministero.

Baccelli si oppone alla sospensione dei pagamenti.

Chiaves sostiene la sospensione, perchè i Municipii deliberarono di mettersi lite al Governo.

Approvasi l'ordine del giorno Plebano di sospendere la riscossione della tassa erariale nelle scuole secondarie comunali.

Fambri propone la soppressione dei posti d'ispettori e prefetti di 3ª classe con stipendio di 500 lire.

Rimandasi a domani.

20 luglio. — (*Agenzia Stefani*). — **Seduta pomeridiana.** — Sono comunicate le lettere, per la quali *Di Blasio* rinuncia la sua rinunzia all'ufficio di questore della Camera, e *Peruzzi* insiste nelle sue dimissioni da deputato.

La Camera prende atto, dichiarando vacante il posto di questore ed il 1° Collegio di Firenze.

Indi discutesi la legge concernente la **Convenzione monetaria** conclusa con la Francia, Belgio, Grecia e Svizzera.

Essa dà luogo a considerazioni di *Branca*, *Seismit-Doda* e *Depretis*, circa alcuni obblighi che per essa l'Italia assume; i quali obblighi *Lanzatti* dice essere stati nella primitipulazione assai gravi, e tali da indurre a respingere la Convenzione. Soggiunge però che egli e gli amici suoi ora l'accettano, in grazia dell'atto addizionale, che per l'Italia ne temperò notevolmente le condizioni.

Dichiaratosi poscia dal ministro *Grimaldi* che il Governo, mentre temporariamente durano i termini della Convenzione addizionale, riservasi di studiare la grave questione della circolazione dei biglietti di piccolo taglio, la Convenzione viene approvata.

Sono discusse ed approvate altre **quattro leggi** ed alcune modificazioni della legge **sulle tasse di registro e bollo**, di cui furono *Cancellieri*, *Chiaves*, *Ghevardi*, *Salaris*, *Ercole*, *Rudini*, *Sella*, relatore, *Lacava* ed il ministro *Grimaldi*, specialmente rispetto al diritto di bollo dovuto pei fogli contenenti le deliberazioni dei Consigli comunali; la spesa per la fabbricazione di armi portatili per l'esercito; il pagamento trimestrale delle cedole di rendita consolidata al portatore, che *Allievi* dubita possa arrecare danno al credito italiano all'estero; il che *Sella*, *Righi* ed il ministro *Grimaldi* dimostrano non potere avvenire; la convalidazione della proroga data dal Governo ai trattati di commercio scaduti e denunciati.

Procedesi infine allo scrutinio segreto delle dette leggi e delle altre quattro discusse nelle sedute precedenti, cioè: **abolizione del macinato dei cereali inferiori**, che approvasi con 197 voti favorevoli e 28 contrarii; **abolizione graduale del macinato**, che approvasi con 148 voti favorevoli e 76 contrarii; **modificazione della legge sulla tassa di fabbricazione degli spiriti e della birra**, che approvasi con 177 voti favorevoli e 51 contrarii; **modificazione della tariffa per la tassa sopra gli spiriti**, che approvasi con 182 voti favorevoli e 45 contrarii.

21 luglio — (*Nostro telegramma*). — **Seduta antimeridiana.** — Si prosegue la discussione sui capitoli del **bilancio** definitivo dell'**istruzione pubblica**, i quali sono approvati, senza variazioni e notevoli incidenti, nel complesso di L. 31,094,000.

I capitoli inscritti per semplice memoria in bilancio, relativi allo impianto di istituti femminili superiori e del loro personale, e dei sussidi alle giovinette, danno argomento a proposte di inscrivervi le somme occorrenti; ma dopo osservazioni diverse di *Bonghi*, *Melchiorre*, *Coppino*, *Desanctis*, *Laporta* e *Peres*, la Camera non approva.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Sofia, 20. — Regna fra i Turchi il malcontento.

Alessandria, 20. — La popolazione continua ad acclamare Tewfik.

Costantinopoli, 20. — La Francia e l'Inghilterra accordarono fino a martedì affinchè si comunichi loro il testo del firmano per l'investitura di Tewfick, altrimenti proclameranno l'indipendenza dell'Egitto.

Londra, 20. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che Kereddina paralizzò nella sua dimissione.

Dievdet-pascià venne nominato presidente del Consiglio, dacchè sia terminata la crisi ministeriale.

Caratheodory comunicò a Layard e Gournier il firmano d'investitura del Kedivè.

Del mattino.

Roma, 21. — L'imprenditore incaricato dei lavori del traforo del Gottardo è morto improvvisamente nell'interno della galleria. Temesi che questo fatto rechi nuovi imbarazzi.

Genova, 20. — Venne aperto solennemente il quinto Congresso della Società Agricola Italiana. Furono pronunciati varii discorsi.

Il *Cittadino* pubblica un telegramma da Bruxelles, annunziante Vanhamme essere un individuo pregiudicatissimo, che accusa un frate di 76 anni, infermo ed inoffensivo.

Roma, 20. — La *Libertà* ha un dispaccio da Monsummano annunziante che la inaugurazione del monumento a Giuseppe Giusti riuscì solenne. Folla immensa; discorsi applauditissimi.

Costantinopoli, 20. — La crisi ministeriale è terminata. Il Sultano accettò il programma di Kereddine. Nachad passò parte domani per Yelo con 5000 soldati di fanteria; 500 di cavalleria sono già partiti.

La Russia insiste presso la Potenza per la revisione della frontiera ad Arabtabia, prima dello sgombero della Bulgaria. La nota della Russia domanda che si definiscano le questioni pendenti.

Roma, 21. — Ieri sera grande dimostrazione dinanzi al Quirinale in occasione dell'onomastico della Regina.

Acclamate entusiasticamente le Loro Maestà, che comparvero quattro volte al balcone.

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il Re di Spagna è atteso nella prossima settimana.

Lo Czar rinunziò a regalare alla Bulgaria, pel servizio del Danubio, la flottiglia russa, che ritorna ad Odessa. Lo Czar chiamò Korsakoff a Pietroburgo per dargli il portafoglio delle finanze.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che, per evitare imbarazzi nelle questioni della politica estera, la Russia non intende di occupare Merv. Le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sono eccellenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera

Roma, 20, ore 2,50. — La *Libertà* dice che l'onorevole Cairoli dopo l'approvazione della proposta Cancellieri, la quale ha riaperto il conflitto fra la Camera ed il Senato, deve associarsi immediatamente alle idee già sostenute dall'on. Depretis.

— La *Capitale* assicura che il Ministero nella discussione della legge sulle riforme elettorali, sosterrà lo scrutinio di lista per provincia, non ostante che il relatore della Commissione conchiuda in senso contrario.

Cobourg, 20, ore 1,15. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo tronco di ferrovia da Merlina a Dives. Assistevano le autorità locali col prefetto. Il vescovo benedì la locomotiva. Folla immensa di popolo.

— Si dice che l'ex-re di Napoli, Francesco II, venga a passare 24 mesi a Cabourg (Calvados).

Firenze, 20, ore 5,15. — L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Giusti fu compiuta in modo splendido e solenne.

Alle 10 si radunarono al Municipio molte rappresentanze scientifiche e letterarie e delle due Camere, quaranta Associazioni e otto bande musicali.

L'inaugurazione delle lapidi al cav. Vincenzo Martini e all'abate Paolo Francesco Carli, fu compiuta alle 12.

Il comm. Celestino Bianchi fece la commemorazione di Vincenzo Martini, e l'avv. Procacci commemorò l'abate Carli. I loro discorsi furono trovati bellissimi, e furono molto applauditi.

Quindi fu inaugurato il monumento a Giuseppe Giusti. Allorquando al suono delle bande musicali fu scoperto il monumento, scoppiarono vivissimi e generosi applausi.

Parlarono quindi i deputati Martini, Pianciani, Bianchi, i professori Fedeli e Panzacchi, il Prefetto di Lucca.

Furono tutti sommamente applauditi.

Vi era ancora una folla immensa: il paese di Monsummano era tutto festante, grandi festoni e bandiere dappertutto.

Lo scultore Fantacchiotti ricevette vive congratulazioni per l'artistica esecuzione del monumento.

Del mattino.

Parigi, 21, ore 9,30. — Diceri con insistenza che il deputato Cunco d'Ornano, rappresentante del collegio di Cognac, darebbe le sue dimissioni per lasciar eleggere al suo posto il principe Gerolamo Napoleone.

Roma, 12, ore 10,25. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione popolare entusiastica in piazza Colonna, davanti al Quirinale, per l'onomastico della Regina. Fu replicata più volte la Marcia Reale fra acclamazioni entusiastiche ed infinite.

Le LL. MM. dovettero affacciarsi per quattro volte al balcone del palazzo.

— Sono smentite tutte le voci di rimpasti ministeriali.

Roma, 21, ore 12. — Riguardasi come sicurissima l'approvazione in Senato dell'abolizione del macinato pel 2° palmento al 1° agosto.

L'abolizione del primo palmento rimanderassi a dicembre.

— Niuna deliberazione fu ancora presa per la nomina dei segretari.

Chiomonte, 20, ore 10,45. — L'inaugurazione della lapide sul Pic dei Quattro Denti in onore di Colombano Romean, perforatore della montagna Tenillas nel secolo XVI, è riuscita perfettamente.

Dal monte dei Quattro Denti giunsero impolverati e stanchi, ma però allegri, gli intervenuti.

Evviva il cav. Benincasa Caso, donatore della lapide commemorativa!

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

(3966) ANNO V.
Istituto Barberis preparatorio ai **RR. Istituti Militari**. Torino, via delle Scuole, n. 15.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico. — In settimana si ebbero pochissimi affari a registrare sul nostro mercato serico. La scarsità ormai accertata del raccolto non ha ancora indotto nè la fabbrica nè la speculazione agli acquisti e l'articolo giace inoperoso nei depositi.

Vuolsi che la fabbrica non sia ancora persuasa della mancanza del raccolto. Ma il giornale dell'*Industria Serica* crede invece che essa vada a rilento nelle operazioni, perchè a sua volta trova difficoltà nello smercio della stoffe.

Frattanto dopo le vendite già note di alcuni lotti di greggia di una sola mano a lire 75, non si conosce alcun affare conchiuso, benchè si parli di una vendita di poche balle organzini lavoro e titraggio a lire 95.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi dei corsi normale della sete in Torino in data 19 luglio:

ORGANZINI.

Titraggio e lavoro. Strafilati.

	Piemonte. 1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	93 a 95	91 a 92	— a —
22/24	91 a 94	87 a 90	— a —
24/26	91 a 94	87 a 90	— a —
	Fort e moyen.		
20/22	93 a 94	91 a 92	— a —
22/24	90 a 93	87 a 90	— a —
24/26	90 a 92	87 a 90	— a —
	2 capi.		
36/40	91 a 93	87 a 89	— a —
40/44	91 a 92	87 a 88	— a —
	SEMPLICE LAVORO.		
	Strafilati. Piemonte.		
20/22	91 a 92	87 a 88	— a —
22/24	87 a 90	84 a 86	— a —
24/26	87 a 89	84 a 86	— a —
	Fort e moyen. Piemonte.		
20/22	90 a 91	87 a 88	— a —
22/24	88 a 89	84 a 86	— a —
24/26	88 a 89	84 a 86	— a —
	GREGGIE — Piemonte.		
9/11	82 a 89	77 a 81	— a —
10/12	81 a 85	75 a 80	— a —
11/13	81 a 85	75 a 80	— a —
	Altre provincie.		
9/11	81 a 84	78 a 80	— a —
10/12	80 a 82	77 a 79	— a —
11/13	76 a 79	75 a 76	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	86 a 88	82 a 85	— a —
22/24	88 a 88	80 a 84	— a —
24/26	85 a 88	80 a 84	— a —

RASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strase	15 a 17	— a —	— a —
Doppi in grana	7 a 8	— a —	— a —
Doppifilati 25 a 27		— a —	— a —
Straccia, Piemonte	13 a 14	— a —	— a —

La Condizione pubblica delle sete di Torino registrò dall'11 al 18 luglio ch. 6933 94 di organzini, 153 91 di trame, 2760 51 di greggie, 47 85 di articoli diversi; in tutto 115 colli del peso di chil. 9995 01. Nella settimana precedente se ne erano registrati chil. 8811 01.

La tendenza del mercato di Milano va lentamente migliorando ogni giorno. I compratori sono meno difficili, mentre d'altra parte i venditori si mostrano ognor più tenaci nelle loro domande, non curandosi affatto di offrire la loro merce.

Sabato si citava la vendita di una greggia classica friulana 11/13 a lire 66, e di altra di 2ª qualità vecchia 9/12 intorno a L. 77.

Nella scorsa settimana si ebbero nei casami alcune contrattazioni in strusa roba vecchia con qualche partita di roba nuova a consegnare. Continua la domanda pei gallettami, ma a prezzi più deboli.

Prezzi dei consumi di seta.

Strusa class. 1° qualità	L.	16 —
» » 2ª »	»	15 —
» » 3ª »	»	12 —
» » 4ª »	»	11 —
Gallette forate gialle	»	13 50
» » verdi 1ª qual.	»	13 25
» » » 2ª »	»	— —
Barbe (Peignés) di gallettame classico, 1° sublime	»	24 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qual.	»	22 —
» 4ª e 5ª »	»	20 —
» 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	17 50
Doppi in grana 1ª qual.	»	— —
Gallettame 1ª qualità	»	6 —
» 2ª »	»	5 —
» 3ª »	»	3 50
» 4ª »	»	2 50
Gallette tarmate	»	6 —
Peteuzze comune	»	— 70
Strusa chiusi	»	15 —
» nostrano	»	13 —
» bengalesi	»	11 —

La Condizione di Milano registrò nella settimana:

Europee: greggie 62, trame 10, organzino 97, cucirino 10.

Asiatiche: greggie 79, trame 47, organzino 90.

In tutto balle 384, delle quali 183 europee e 156 asiatiche, del peso di chilogr. 27,135, contro balle 338 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 26,075, e quindi con una differenza in più di balle 26 e di chil. 1060.

Da Lione si hanno le seguenti notizie:

Quantunque gli affari siano limitati, la settimana finisce con migliori disposizioni. I filatori sono decisi a sostenere i prezzi, notevolmente nelle sete europee.

Sabato passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	balle 16	13
Trame	» 3	25
Greggie	» 14	42
Pesate	» 2	87
Totale balle 35		167

Peso totale, chilogr. 18,243.

Mercato del vino. — Torino, 20 luglio 1879. — Gli affari furono in questa settimana poco animati sul nostro mercato del vino. La totalità delle vendite non ascese che a cinquecento ettolitri di vino, cioè:

Barbera	ettol.	110
Grignolino	»	120
Freisa	»	130
Uvaggio	»	140
Totale ettol.		500

provenienti per la maggior parte dalle seguenti località:

Dal circondario d'Alessandria:
Bassignana, La, Quarto, San Salvatore, Casino.

Dal circondario d'Asti:
Sandamiano, Serravalenga, Rocchetta, Ferrere, Cisterna, Moncucco.

Dal circondario d'Alba:
Bra, Canale, Priocca,

Dal circondario di Casale:
Caserio, Montemagno, Grana, Viarigi, Altavilla, Villadeati, Moncestino.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Moncalieri, Pecetto, Andezeno.

Queste notizie, che riepiloghiamo dal suddetto giornale di Casale, non stranno chiaramente che lo stato del nostro mercato corrisponde esattamente a quello di tutti gli altri mercati delle provincie italiane. Finora il vino non manca. La certezza di uno scarso raccolto ha portato naturalmente qualche aumento nei prezzi, i detentori dei vini si mostrano ritrosi a vendere, ma in realtà chi fa difetto maggiormente sono i compratori; gli affari sono dappertutto stentati e scarsi, e l'avvenire si presenta con colori assai poco seducenti.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 19 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggie	1	100 50
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	100 50
	Tot. nel mese e oggi	1225	
Magazzeni della città	Organzino	1	100 [illegible]
	Trame	1	81 [illegible]
	Greggie	2	75 40
	Articoli diversi	»	»
	Totale	5	319 [illegible]
	Tot. nel mese a oggi	468	
Consid. esterni e Fossano	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	»	»
	Tot. nel mese a oggi	47	

MONCALIERI, 19 giugno. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Buoi . . . mir. L.	11 —	a 12 —	11 50
Vitelli sotto Panno	» »	8 50 a 9 —	8 75
Id. sopra Panno	» »	7 — a 8 —	7 50
Muggie	» »	6 — a 7 —	6 50
Boriane	» »	5 — a 6 —	5 50
Tori	» »	5 50 a 6 50	6 —
Buoi	» »	5 — a 5 50	5 25
Maiali	» »	8 — a 8 —	8 —
Montoni	» »	— — a — —	— —

MILANO, 19 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano nuovo	L.	29 50 a 31 50
Id. vecchio	»	28 — a 30 50
Frumento Po	»	30 50 a 32 —
Granoturco	»	19 — a 21 —
Segale	»	18 — a 20 —
Riso nostr. dazio escluso	»	24 — a 45 50
Riso pugliese	»	13 — a 14 —
Avena	»	18 — a 19 50

VERCELLI, 18 luglio. — Meno attività d'affari in tutti i generi; i risi però si sostennero di cent. 50 da martedì.

	VIENNA.	18	19
Mobiliare		271 40	272 70
Lombarde		96 —	97 —
Banca Anglo-Austriaca		125 70	125 75
Austriache		280 —	280 —
Banca Nazionale		820 —	820 —
Napoleoni d'oro		9 20 5	9 20
Argento in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 70	46 70
Cambio su Londra		115 75	115 75
Rendita Austriaca		88 85	88 10
Rendita in carta		68 85	67 05
Unionbank		88 50	89 50
Rendita Austriaca nuova		78 60	78 70
Rendita Ungherese		— —	— —
	FIRENZE.	18	19
Rendita 5 0/0		98 80	98 85
Rendita dal 1° luglio 1879		— —	— —
Oro lettera		22 07	22 09
Londra lettera		27 10	27 12
Cambio su Parigi		110 25	110 30
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		878 —	878 —
Banca Nazionale		2265 —	2265 —
Azioni Ferr. Merid.		300 —	300 —
Obbligazioni Ferr. Merid.		— —	277 —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		257 —	259 —
Italo-Germaniche		— —	— —
Banca Generale		— —	— —
	PARIGI.	18	19
3 0/0 francese ammort.		85 12	85 20
3 0/0 francese		83 95	84 —
5 0/0 francese		118 25	118 40
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		80 50	80 60
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete		102 —	102 —
Obbl. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.		283 —	282 —
Azioni Ferr. Romane		107 —	110 —
Obbligazioni Lombarde		283 75	283 —
Obbligazioni Romane		— —	300 —
Azioni Reg

DA AFFITTARE

per il 11 novembre 1880

sul territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata il *Camparando*, di ettari 30,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e altano, con facoltà al conduttore di subaffittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. PIETRO MARIETTI, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor AGOSTINO SANSOLDO.

6718

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere, con giardino all'inglese, orto e frutta, a 7 chilometri da Piazza Castello.

Recapito in Torino, via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio.

3993

Da vendere in Chieri

Casa civile con giardino, via Maestra, 93, quasi in prospetto alla chiesa di santa Margherita. Recapito in Torino, via Stoccardi, I.

3997

VENDITA ai pubblici incanti

di VINO di MARSALA

Nel giorno 23 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in via Belvedere, N. 2, casa Levi, al piano terreno, si vendor ai pubblici incanti molti fusti di vino di Marsala caduti nel fallimento Mosca.

Torino, 18 luglio 1879.

Avv. proc. *Benedetto Ottolenghi.*

3989

BRUN

via Galliari, 4, Torino, vende due **Lucemobili**, due **Serbatoi-nastro**, varii **Torni** e **Macchine**. Fabbrica **Cancelli, Griglie** e **Sedie** in ferro, per ringhiere, **Tubi** filo con accessorii per pompe da incendio e giardino, **Galloni** per vetture e mobili.

3955

DA VENDERSI per motivi di famiglia un podere di 150 giornate (57 ettari), compreso campi, prato e vigneto, fabbricato civile con cappella e rustico, distante 6 miglia da Torino, con comodità dell'*omnibus*.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 3965

AVVISO

Un uomo, ammogliato senza prole, stato militare nel reggimento Guide, cerca impiego come agente di campagna o da cocchiere o domestico. — Dirigersi fermo in posta a B. C. Torino.

Liquidazione volontaria

per cessazione di esercizio

a prezzi ridotti

di Macchine, Pompe, *Compressori*, Modelli in ghisa ed attrezzi per fabbricazione di articoli in cemento, e molto materiale stagionato, Pianelle, Tubi, balaustre, ecc.

Rivolgersi all'*Aurora* alla fabbrica di Pianelle, di DEPETRO e TRABUCCO. 3791

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

3295

Favorevole occasione

Da rimettere per motivi di salute la **Fabbrica d'arredi per Chiesa** in metallo, candelabri, candelieri, vasellame ed altri articoli; provvista di tutte le macchine, attrezzi e modelli necessari. In piena attività e col necessario personale. Si cede con sconto da convenirsi ed al prezzo d'estimo o d'acquisto, all'appoggio delle fatture state pagate a contanti, del valore di L. 14,000 circa.

Rivolgersi al proprietario, via dei Mercanti, N. 19, Torino.

4000

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, nella sua qualità di socio in nome collettivo, e capitalista della Ditta *C. Reina e C. di Torino*, come da istromento 27 gennaio 1879, notaio Leone, diffida chiunque aspirasse all'acquisto delle concessioni di cavi d'amianto in Spriana, ed in Alpe Campagnetta, in comune di Lanzada (valle Mavenco, Sondrio), di spettanza della Ditta predetta, che il signor Carlo Reina, socio industriale e gerente della Ditta stessa, ha bensì il mandato di amministrare tali cave o concessioni, non già quello di venderle od altrimenti obbligarle senza il consenso degli altri due suoi soci capitalisti.

Torino, il 14 luglio 1879.

3978 **Gaspare Boleredi.**

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore 10 mattina del giorno 24 corrente luglio, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 8, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni dodici, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, delle cascine facienti parte del tenimento della *Grangia di Stornaghi*, cioè Cascina *Gotasso*, *Cascina Nuova*, *Tutti Bolla* e *Stornaghi*, in quattro distinti lotti, e cascina *Grangia propria Riccardino*, in quattro distinti lotti, a maggior offerente, in altri quattro lotti che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della *Fornace*.

Torino, il 2 luglio 1879.

Per il notaio patrimoniale dell'Ordine
Avv. A. CERALE.

3990

DENTIERA taggera perfezionata, fatta senza levare le radici né i denti vacillanti; masticazione garantita L. 80. — Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3960

Soltanto colla merce acquistata di prima mano nelle grandi fabbriche primarie d'Europa si può ottenere quel vantaggio che noi offriamo esclusivamente.

AUX VILLES D'ITALIE

Torino — FRATELLI BOCCONI — Torino

Noi soli siamo in grado di dare quei vantaggi che si ottengono soltanto dalla grandiosità delle nostre compere.

Da **lunedì 21 corrente** annuale e straordinaria vendita a

GRANDE RIBASSO PER FINE STAGIONE

in Seterie, Lanerie, Percalli stampati, Confezioni, Cappelli, ecc.

Le grandi compere che motivano questi ribassi, sono il risultato di un lungo viaggio testè compiuto dal nostro sig. cav. Ferdinando Bocconi nei principali centri industriali d'Europa, e ci mettono in grado d'offrire alla nostra gentile clientela, prezzi giammai praticati e che troveranno difficilmente riscontro.

Coperte piquet bianco inglese
con ribasso del 60 0/0 per stoffa,
da L. 6 a L. 36

Calze per Signora
Tre serie d'occasione

Serie I.	*Serie II.*	*Serie III.*
cotone crudo cent 45. al paio.	cotone crudo pesante cent. 60 al paio.	colori novità tutti cent. 90 al paio.

Salviette spugna
articoli di buon uso e lunga durata.
Loro valore L. 7 50
in vendita
a L. **4 80**
la mezza dozzina.

Vendita importantissima di tre serie
Tagli d'abiti per Signora
ognuno dei quali munito di elegante figurino

Serie I.	*Serie II.*	*Serie III.*
Tagli abiti stoffe	Tagli abiti stoffe	Tagli abiti stoffe
Vittoria *rigati novità*	**Grisaille** *colori novità*	**Beige** *colori novità*
di m. 11 a L. 8 80	di m. 9 a L. 6 75	di m. 9 a L. 4 60
» 15 a » 4 50	» 12 a » 9 —	» 12 a » 6 —
» 20 a » 6 —	» 16 a » 12 —	» 15 a » 7 50

Parasoli tela
per ragazza, dal valore di L. 1
ribassati a cent. **50**

Seterie
Favorevole momento per l'acquisto di seterie che sono poste in vendita, non tenendo conto dell'aumento della seta. Il nostro dipartimento è rifornito di tutti gli articoli serici e della più alta novità, ed anche in *Foulard* e *Satin Pompadour*.

Cappelli tela
americana, leggerissimi e forti, ribassati a L. **1**.

Ribarchevole riduzione
Cappelli di paglia
a cent. **25, 50, 95.**
Le migliori qualità
e forme nuovissime.

Il nostro dipartimento **CONFEZIONE PER SIGNORA** venne in quest'occasione provvisto di una quantità d'articoli della più alta novità come: *Mantelli, Doimans, Paletots, Waterproofs-Abiti, Costumi, Vesti Camera, Vestine tela e piquet per infanzia*, ecc., tutti articoli acquistati a prezzi bassissimi e confezionati nel nostro Stabilimento e che ci troviamo quindi in grado di vendere a prezzi eccezionalmente bassi.

La merce viene spedita franco di porto per tutto il Regno, quando raggiunge il valore di lire 25.

Cavallo da vendere

Un eccellente cavallo da sella di razza inglese, alto metri 1,65, proprietà di un signore Inglese Visibile nella cavallerizza Ponzio-Vaglia, via Massena, numero 2

3997

BAGNI DI MARE
in SAN REMO
GRAND HOTEL DE LA VILLE
ci-devant Ban Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.

L. S. MAZZOLA, *proprietario.*

3849

IN ALASSIO
(Liguria)

da affittare un vasto **alloggio** mobigliato per la prossima stagione dei bagni.

Dirigersi al signor Mio Emanuele Farreri di Ventimiglia, in Alassio. A. 94

ZARI e C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets

di svariati disegni (sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giovanni Lana, via Bonelous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

3987

Fabbrica di Paste

Macchine in vendita, di sicura costruzione, 50 0/0 di ribasso, con o senza negozio annesso, da rimettere.

Borgo San Salvario, via Campana, n. 1. 3975

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1879

TRE MACCHINE CIRCOLARI A MAGLIE

di fabbrica francese, *in vendita* presso i **Fratelli Campia**, corso Vittorio Emanuele, 24, Torino. Pel pagamento e trattative dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, via Accademia Albertina, N. 27. 3804

ISTITUTO INTERNAZIONALE
HORGEN (Zurich)
sotto la direzione del Professore
GEORGES ZWIKEL

Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.

Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato ABATE MARCO, via Corte d'appello, N. 9. 3915

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 3850

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata e vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli affetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato e guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare.

Scatole da L. 5 e 2 50 jodurato, e L. 3 e 1 50 senza joduro.

NB. Si spedisce in Provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. Osservini la firma **Taricco** per guarentigia del preparato.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 0778

ASTHME NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Mierante, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3180

ESTRATTO VEGETALE
NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE
Preparato dal Chimico-Farmacista G. Vicenzo PELLEGRINO 1880.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia GERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3098

CINTO ROTA

Qualunque ridotibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche**, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 99)

PASTA PETTORALE
del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE più pericolose da catarri, raffreddori sfioriti, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto ribelle essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed asseverano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e la carta *aretaea*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta *aretaea* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola coll'istruzione.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cervetti. 3483

SOLO FERRUGINOSO ottenuto nuovamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Bull. t. XIX, 1854.)

Guarisce: Anemie, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ecc.

Il Ferro Quevenne si vende: 1° in natura; 2° in confetti.

Per smascherare le numerose Contraffazioni tutte impure e fruttifere, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Deposito generale: Emile GENEVOIX, 44, r. des Bons-Enfants, Paris.

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C°, Milano.**

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraise) sono efficaci sopratutto nelle affezioni della Stomaco, del Fegato, della Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle drogherie Gustavo Padre e Figlio, e Pietro Paissa. 3751

FOTOGRAFIA LE LIEURE
SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE

Conserva tutte le negative dei ritratti eseguiti nelle Gallerie soppresse!

Ritratti all'olio ed all'acquerello — Ingrandimenti — Riproduzioni.

Via Roma, N. 44 bis.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita Italiana. — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. 6.

Prezzo del Libro primo L. 5 50.

Sismondo cav. *Felice* — **Appunti di organica militare.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 6.

Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del terreno.

Giordani avv. *Guido* — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 1°: Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 5 50.

Fra pochi giorni sarà pubblicata la 2ª ed ultima parte di quest'opera.

Pensini avvocato *C.* — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 550 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali* ed *industriali*, *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Pancsi G. L. — **Bolle di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Roma. — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

Tommaso Vallauri — **Vita scritta da esso.**

Un volume in-8°, prezzo L. 4.

Biondi G. — **Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 volumi in-16° con 53 figure. Prezzo L. 5.**

G. Gloria — **F-E-R-T.**

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Salvatore Farina — **Prima che nascesse (Novella).**

Un bel volumetto sui tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre sutrici (Novella).**

Un elegante volumein-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 2 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume sui tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**

Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 2.

Baruffi G. T. — **Passeggiata autunnale, Saluzzo-Monte-Veronese.**

Un vol. in-16° L. 1.

— **Guida nella Valle di Susa e Bardonèche al traforo delle Alpi. L. 1.**

Domenico Giuriati — **Arte Forense.**

Un volume in-8°, prezzo L. 8.

F. C. Marmocchi — **Dizionario di geografia universale,** contenente gli articoli più necessari della Geografia fisica, secondo le idee nuove ed i lavori più insigni dei Geologi e dei Naturalisti; della Geografia politica antica, del medio-evo e moderna; della Geografia storica e monumentale, secondo le più recenti scoperte dei Viaggiatori e degli Antiquarii; della Geografia commerciale e statistica, preceduta da brevi cenni preliminari; discorsi sulla Geografia, sulla Cosmografia, sulla Cronologia e sulla Statistica e seguita da un grande specchio rappresentante la Statistica politica del Globo nel 1858.

Sono due grossi volumi divisi in due parti ciascheduno, in tutto 2160 pagine in-8° e 52 carte geografiche; prezzo L. 30.

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 14 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finemente miniata e legata in piena tela, L. 25.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 23 carte, di cui 18 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 15 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 13.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 10 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 5.

Ogni carta separata centesimi 80.

LINGUE STRANIERE

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 3.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citare *il letto di Procuste*, *nettar le stalle d'Augia*, le *calende greche*, *bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia*, *Honni soit qui mal y pense*, *Odaat arma togae*, *Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un vade mecum; e chi le sappesa a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ai interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scrivera:

« Votre travail, monsieur, est très-remarquable... est excellent.

« Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.